

Danuta Czech

Kalendarium

Gli avvenimenti nel campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau
1945



Traduzione di **Gianluca Piccinini**
Edizione online a cura di Dario Venegoni

Prima edizione parziale - 27 gennaio 2002

© ANED - Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti

L'ANED ringrazia Danuta Czech per la concessione dei diritti di pubblicazione sul suo sito Internet di questo fondamentale testo; Gianluca Piccinini per essersi incaricato volontariamente del gravoso compito della traduzione; Fiorenza Roncalli, che per prima ha creduto in questo progetto "impossibile", e la signora Ursula Braun della Casa editrice Rowohlt Verlag per la cortese collaborazione. Sono autorizzate la stampa e la duplicazione di questo testo a fini di studio e di consultazione. È vietato qualsiasi utilizzo commerciale.

Nella foto di copertina: Il quadro delle presenze nel posto di guardia del Blocco 11 di Auschwitz, quello delle celle, così come si trova tuttora, con i cartellini degli agenti in servizio al momento dell'evacuazione del lager.

- 1 gennaio 1945** Nel Crematorio V di Birkenau vengono fucilati 100 polacchi e 100 polacche, condannati a morte dalla corte marziale di polizia. I condannati vengono trasferiti dal Blocco 11 del KL Auschwitz a Birkenau con due trasporti in un mezzo per prigionieri chiuso. Per l'esecuzione della sentenza, il medico SS del lager, SS-Obersturmführer Fritz Klein, consegna i condannati al capo del Crematorio V, SS-Oberscharführer Erich Muhsfeldt. Tra i compiti del medico SS del lager vi è quello di accertare la morte dopo l'esecuzione della sentenza. Miklós Nyiszli, loc. cit., p. 156
- 2 gennaio** Nel sottocampo Tschechowitz muoiono quattro detenuti. Secondo l'atto di morte, il detenuto Sammy Rosenberg (n. B-12562) si è suicidato impiccandosi; l'ebreo ceco Bernhard Schürmann (n. 12607) è morto per debolezza generale, dissenteria e foruncolosi; l'ebreo polacco Abraham Lewkowicz (n. B-8900) è stato vinto dalla debolezza generale, un edema e un infarto; l'ebreo ceco Moses Coevorden (n. B-12385) ha perso la vita per dissenteria e debolezza generale. APMO, D-AuI-5/14/22-25
- Dalla miniera di carbone del sottocampo Jawischowitz fugge il detenuto polacco Stanislaw Mioduszewski (n. 129865). Lo aiutano nella fuga i minatori Franciszek e Julian Nikel. APMO, Deposizioni, vol. 12, f. 197; vol. 20, f. 23; Testimonianze, Wanda Neuschwande, Franciszek Nikel e Julian Nikel
- 4 gennaio** Dal campo di concentramento di Mauthausen vengono trasferiti nel KL Auschwitz tre detenuti. Si tratta di tre medici, precisamente del francese Jacques Ballanger e degli italiani Piero Cattabriga e Rino Rodondi. Ricevono i numeri da 202412 a 202414. APMO, D-Mau, Raccoglitore 5, f. 2730; Raccoglitore 8, f. 3540; Doc. dell'ISD Arolsen, AN-Uomini
- Nel campo femminile di Birkenau si trovano 11.493 donne e bambine¹ oltre a 202 bambini. APMO, D-AuII-3/4, Taccuino «Forza del campo»
- 5 gennaio** Dal campo femminile di Auschwitz vengono trasferite nel campo femminile di Birkenau tre detenute. APMO, D-AuII-3/4, Taccuino «Forza del campo»
- Dal campo femminile di Birkenau vengono rilasciate tre detenute e un ragazzo. Ibidem
- Dal campo femminile di Birkenau vengono trasferite nel campo femminile di Auschwitz 23 detenute oltre a tre lavoratrici civili e un ragazzo. Ibidem
- Nel campo femminile di Birkenau perde la vita un detenuto minorenne, un ragazzo slovacco. Ibidem
- Dal campo maschile BIId di Birkenau vengono trasferiti nel APMO, Mat. RO., vol. IV, f. 49; D-Mau-3a/142, 1469,

¹ Nel corso di cinque giorni, cioè fra il 31 dicembre 1944 e il 5 gennaio 1945, il numero delle detenute nel campo femminile di Birkenau diminuisce di 1.202 donne, verosimilmente trasferite in altri campi.

campo di concentramento di Mauthausen sei detenuti cosiddetti Geheimnisträger¹. I trasferiti sono cinque detenuti polacchi che lavorano nel Sonderkommando: Waclaw Lipka (n. 2520), Mieczyslaw Morawa (n. 5730), Józef Ilczuk (n.14916), Wladyslaw Biskup (n. 74501), Jan Agretstowski (n.74545) e il detenuto ceco Stanislaw Slezak (n. 39340), che serve le apparecchiature dei raggi X nella stazione per esperimenti del dr. Horst Schumann nel campo BIa di Birkenau². In questa stazione per esperimenti il dr. Schumann esegue sterilizzazioni su detenuti uomini e donne. Nel KL Mauthausen i detenuti trasferiti ricevono i seguenti numeri: Agretstowski (n. 114656), Biskup (n. 114657), Ilczuk (n. 114661), Lipka (n. 114663), Morawa (n. 114665). Il numero di Slezak non è noto. Il 3 aprile 1945 sono fucilati nell'edificio del crematorio nel KL Mauthausen.

8071, 14139, 16408, Schedario personale dei detenuti

Nel Blocco 11 del KL Auschwitz ha luogo l'ultima seduta della corte marziale di polizia della Gestapo di Katowice. 70 polacchi, uomini e donne, sono condannati a morte. Vengono fucilati il giorno seguente nel Crematorio V di Birkenau. Dei condannati e fucilati fanno parte tra gli altri: Wladislaw Jasiówka di Sosnowitz, Stanyslaw Kobylka di Rusce, Józef Luczak di Wielun, Kazimierz Matjasinski di Sosnowitz, Jan Strychowski di Myslachowice e Adam Todos di Jezory. Hanno lasciato i loro nomi scritti sulle pareti del Blocco 11, con la preghiera di informare le loro famiglie della loro condanna ed esecuzione.

Alfred Konieczny, Corte marziale di polizia, loc. cit., p. 132, 136, 167 sg.; APMO, Materiali/731a, vol. 67, Blocco 11

6 gennaio

1.004 detenute vengono trasferite dal campo femminile di Birkenau nel campo di concentramento di Bergen-Belsen e una nel campo femminile di Auschwitz.

APMO, D-AuII-3/4, Taccuino <Forza del campo>

La sera, nel campo femminile del KL Auschwitz vengono impiccate le seguenti quattro detenute ebrae: Ella Gartner, Ròza Robota, Regina Safir e Estera Wajsbblum. Sono state condannate a morte per concorso nella sommossa scoppiata il 7 ottobre 1944 tra i membri del Sonderkommando dei crematori di Birkenau. L'aiuto consisté nell'aver procurato al Sonderkommando materiale esplosivo e munizioni dai magazzini delle Weichsel-Union-Metallwerke, nelle quali lavoravano tre delle condannate. L'esecuzione ha luogo in due fasi. Due detenute sono impiccate durante l'appello serale alla presenza dei prigionieri, uomini e donne, che lavorano nel turno di notte delle Weichsel-Union-Metallwerke. Le altre due detenute sono impiccate al ritorno della squadra di lavoro

APMO, Dpr.-ZO/29, f. 107, Deposizione dell'ex internata Gustawa Kinselewska; Julia Škodowa, loc. cit.; Osw./252, vol. 10; Raya Kagan, Frauen im Amt der Hölle [Donne in carica all'inferno], p. 40; Mychal Grynberg, loc. cit., p. 127

¹ Cioè detenuti a conoscenza delle operazioni di sterminio (N.d.T.).

² Stanislaw Slezak è in possesso della lista dei detenuti, uomini e donne, sui quali il dr. Schumann ha condotto esperimenti di sterilizzazione con l'aiuto di raggi X. Prima di essere portato via da Birkenau, Slezak disse agli altri detenuti suoi compagni che andava via per ordine particolare del dr. Schumann e che poi sarebbe tornato a lavorare con lui. (APMO, Dpr.-Hd/2, f. 85, Deposizione dell'ex internato Michal Kula).

impegnata nel turno di giorno. La motivazione della sentenza la legge Hössler, primo Schutzhaftlagerführer del KL Auschwitz, il quale urla che così saranno annientati tutti i traditori.

- 7 gennaio** A esecuzione avvenuta, una detenuta viene cancellata dal registro del campo femminile di Birkenau¹. APMO, D-AuII-3/4, Taccuino «Forza del campo»
- 8 gennaio** Nel campo femminile muoiono 17 detenute e un ragazzo. Ibidem
- Dal KL Auschwitz vengono trasferiti nel campo di concentramento di Mauthausen 13 detenuti: quattro belgi, due francesi, cinque polacchi, un ceco e un ebreo polacco. APMO, D-Mau, Raccoglitore V, f. 2743
- Alle ore 21, nel sottocampo Golleschau due detenuti ungheresi vengono uccisi durante un tentativo di fuga. Sono Lajos Bencsik-Potoy (n. 201589), sul quale vengono accertate sei ferite d'arma da fuoco, e Josef Szabo (n. 202192), sul quale vengono accertate tre ferite d'arma da fuoco. APMO, D-AuIII-Golleschau/9, Raccoglitore 1, f. 9-11
- Il capo della Amtsgruppe D del WVHA, SS-Sturmbannführer Willi Burger, in uno scritto indirizzato all'Amministrazione centrale delle SS del KL Auschwitz e relativo a un controllo della Direzione economica del settore abbigliamento compiuto da un delegato del WVHA nei giorni dal 16 al 19 novembre 1944, dichiara che vi sarebbero diverse inadempienze e che la sorveglianza sarebbe carente. Egli ripete la critica mossa dal delegato nelle molte pagine del suo rapporto. Conseguentemente, Burger ordina l'immediata rimozione delle carenze e la stesura di un rapporto sulle misure prese in merito². APMO, IZ-13/89, Atti diversi del Terzo Reich, f. 158
- 9 gennaio** A causa delle condizioni di vita, nel campo femminile di Birkenau muoiono 13 detenute. APMO, D-AuII-3/4, Taccuino «Forza del campo»
- Due detenute vengono trasferite dal campo femminile di Birkenau in un altro campo. Ibidem
- 10 gennaio** A causa delle condizioni di vita, nel campo femminile di Birkenau muoiono 16 detenute. Ibidem
- 135 detenute e 15 ragazzi vengono trasferiti dal campo femminile BIIE di Birkenau in un campo di lavoro a Berlino³. Ibidem

¹ Verosimilmente, questa annotazione riguarda la detenuta Róza Robota. Lavorò fino al 10 ottobre 1944 nel campo effetti, situato in prossimità del Crematorio IV. Fu accusata di aver consegnato materiale esplosivo ai detenuti del Sonderkommando.

² Cfr. le registrazioni dei giorni 18 e 27 novembre 1944.

³ Verosimilmente, in questo trasporto si trovano donne con bambini, che sono state internate nel KL Auschwitz-Birkenau dopo la repressione della rivolta di Varsavia.

- 11 gennaio** A causa delle condizioni di vita, nel campo femminile di Birkenau muoiono nove detenute. Ibidem
- Dal campo femminile di Birkenau 107 detenute e sette ragazzi vengono trasferiti in un campo di lavoro a Berlino e due detenute nel campo femminile di Auschwitz. Ibidem
- 12 gennaio** Dal campo femminile di Auschwitz vengono trasferite nel campo femminile di Birkenau quattro detenute. Ibidem
- Una detenuta viene trasferita dal KL Neuengamme nel campo femminile di Birkenau. Ibidem
- 125 detenute sono trasferite dal campo femminile di Birkenau nel campo di concentramento di Groß-Rosen e cinque nel campo femminile di Auschwitz. Ibidem
- A causa delle condizioni di vita, nel campo femminile di Birkenau muoiono 7 detenute. Ibidem
- 13 gennaio** La forza del campo di Monowitz ammonta a 9.806 detenuti: 289 prigionieri politici, di cui 160 tedeschi, 68 polacchi, 12 olandesi, 11 jugoslavi, 7 russi, 6 francesi, 6 croati, un greco e due zingari; 226 Erziehungshäftlinge, di cui 25 tedeschi (BV), 30 tedeschi (Aso), due polacchi (Aso), 168 tedeschi (PSV), 11 polacchi (PSV), un IBV-Häftling, un detenuto (§ 175); 9.054 ebrei, di cui 3.391 ebrei polacchi, 3.013 ebrei ungheresi, 1.039 ebrei francesi, 598 ebrei tedeschi, 343 ebrei greci, 278 ebrei olandesi, 189 ebrei belgi, 110 ebrei italiani, 78 ebrei cechi, 10 ebrei slovacchi e 4 ebrei norvegesi. APMO, D-AuIII-3/1, Forza del campo di Monowitz
- A causa delle condizioni di vita, nel campo femminile di Birkenau muoiono 3 detenute. APMO, D-AuII-3/4, Taccuino «Forza del campo»
- 14 gennaio** Nel campo femminile BIle di Birkenau nascono 3 bambini. Ibidem
- Dal campo di concentramento di Dachau vengono trasferiti nel KL Auschwitz 10 detenuti tedeschi¹, tra cui quattro soldati della Wehrmacht. Sono: Johann Jaschok, Adam Jenckel, Friedrich Neubauer e Simon Wallner², Rudolf Märker³, Hans Coljon (PSV), Heinz Juckenburg (PSV), Otto Kruh (PSV), Fritz Messer (PSV), Karl Rohrer (PSV). APMO, D-Da-3/2/2, f. 57 sg.
- Le forze aeree americane effettuano il dodicesimo volo di ricognizione sulla zona di Auschwitz. Scopo di questo volo è stabilire l'entità dei danni provocati dai quattro bombardamenti del complesso delle fabbriche IG-Farben, che APMO, Opr./Klein/194a, f. 2, 68-70; Opr./Brugioni, Poirier/187, f. 123-125, 158-160; Martin Gilbert, Auschwitz und die Alliierten, loc. cit., p. 392

¹ Questo trasporto lasciò il KL Dachau il 12 gennaio 1944.

² Sono tutti detenuti arrestati nell'ambito delle azioni «Arbeitszwang Reich».

³ Reichsdeutscher Schutzhäftling, detenuto tedesco del Reich in carcerazione cautelare.

tuttavia continuano a produrre carburante sintetico. Alle ore 12.30, da un'altezza di 5000 piedi, circa 1500 metri, vengono effettuate riprese aeree. Su queste immagini si possono vedere le tracce dei pesanti attacchi: oltre 940 crateri di bombe e 44 edifici distrutti. Anche questa volta è possibile riconoscere nelle immagini il KL Auschwitz I e il KL Auschwitz-Birkenau. Le riprese, analizzate 35 anni dopo la fine della guerra da Dino A. Brugioni e Robert G. Poirier, consentono di stabilire quanto segue: in questo periodo il KL Monowitz non è stato abbandonato, perché sui tetti delle baracche la neve è sciolta e le vie tra le baracche sono sgombre dalla neve. Anche il KL Auschwitz I è ancora occupato. La neve sciolta sui tetti delle singole baracche, ad eccezione del Blocco 10, l'ex reparto per esperimenti del prof. dr. Clauberg¹, rivela che nei blocchi sono alloggiati detenuti. Nel KL Auschwitz II, Birkenau, il Settore III, il cosiddetto Messico, è del tutto sgombrato. Il manto nevoso sui tetti delle baracche dell'ex campo femminile nel settore BIa-b dimostra che sono vuote². La neve, in parte sciolta, sui tetti delle baracche nel campo BII rivela in quale dei settori del lager si trovino ancora persone³. Lo stato delle camere a gas e dei crematori II e III dimostra che questi impianti sono già stati in parte abbattuti ed è in corso la demolizione definitiva, poiché le impronte di uomini nella neve e i diversi veicoli nelle vicinanze sono segni di intensa attività.

15 gennaio

Alle ore 13.50, durante un volo di ricognizione, il caposquadriglia Friend e l'ufficiale Wheeler scattano otto fotografie degli impianti delle fabbriche IG-Farben a Dwory, presso Auschwitz. Esse mostrano che i lavori di riparazione procedono e che il locale caldaia per la produzione di carburanti sintetici è verosimilmente intatto. Nelle fabbriche Buna proseguono lavori di riparazione e di costruzione.

Martin Gilbert, *Auschwitz und die Alliierten*, loc. cit., p. 39

La forza del KL Monowitz, l'ex KL Auschwitz III, ammonta, insieme con i sottocampi, a 33.037 detenuti e 2.044 detenute. Il numero delle squadre di guardia delle SS ammonta a 2.006 uomini e 15 donne.

Doc. dell'ISD Arolsen

La forza del KL Auschwitz-Birkenau ammonta a 15.325

Ibidem

¹ La stazione per esperimenti del prof. dr. Clauberg venne spostata il 22 maggio 1944 dal Blocco 10 nella cosiddetta Schutzhaftlagererweiterung. Dal 23 maggio al 2 agosto 1944 nel Blocco 10 furono alloggiati gli zingari selezionati dal campo per famiglie zingare BIIe, che dovevano essere trasferiti in altri campi di concentramento.

² Il 24 novembre 1944 il trasferimento delle detenute dal campo BIa-b nel campo BIIb e BIIe era completato. Il campo femminile BIa-b era vuoto dal 24 novembre 1944.

³ Nel gennaio 1945 i detenuti sono alloggiati nei campi BIIId e BIIIf, nel campo infermeria per detenuti, mentre le detenute sono nei campi BIIb e BIIe.

⁴ Una parte di questi impianti viene ritrovata dopo la guerra nel cosiddetto Bauhof, il deposito di materiali edili del KL Auschwitz.

⁵ Si può vedere nelle fotografie scattate il 14 gennaio 1945 dal volo di ricognizione la demolizione di una parte delle baracche nel campo femminile BIa-b

detenuti e 16.421 detenute. Il numero delle squadre di guardia delle SS ammonta a 2.474 uomini e 56 donne.

Dal campo femminile di Birkenau vengono rilasciate 11 detenute. APMO, D-AuII-3a/4, Taccuino «Forza del campo»

A seguito delle condizioni di vita, nel campo di Birkenau muoiono 13 detenute e un ragazzo. Ibidem

La forza dei campi maschili BIId e BIIf di Birkenau ammonta a 4.482 detenuti. Di questi, 2.102 sono detenuti impiegati in lavori, 954 sono malati, 57 in via di miglioramento e 400 invalidi; 770 sono bambini e ragazzi di età fino a 18 anni, di questi 197 bambini di età compresa fra un mese e 14 anni sono nel campo femminile. Inoltre, tra questi, vi sono tre neonati, che pure sono alloggiati nel campo femminile, 45 detenuti hanno richiesto la visita medica, 2 sono sotto interrogatorio nella Sezione Politica, 96 in procinto di essere trasferiti in altri campi di concentramento e 53 in attesa del trasporto di trasferimento. APMO, D-AuII-3a/47, Liste impiego manodopera

Nel Kommando 104 B, Abbruchkommando Krematorium, che si occupa dello smantellamento degli impianti del crematorio, lavorano 70 detenuti ex membri del Sonderkommando. Gli impianti smontati sono portati al raccordo del binario ferroviario secondario e da qui trasportati nel campo di concentramento di Groß-Rosen⁴. I detenuti praticano dei buchi nelle pareti dell'edificio del crematorio e delle camere a gas, in cui devono essere messe le cariche di esplosivo. APMO, D-AuII-3a/47, Liste impiego manodopera; Dpr.-ZO/26, f. 155, 160; Dpr.-ZO/29, f. 47, 48; Dpr.-Hd/6, f. 35

Nella squadra di detenuti impegnati nella demolizione delle baracche nell'ex campo femminile⁵ nel settore BI e BIII (Messico), lavorano 210 detenuti. La squadra reca la sigla 105-B Baracken-Abbruchkommando BI e BIII. APMO, D-AuII-3a/47, Liste impiego manodopera

Nel Sonderkommando impegnato nell'incenerimento dei cadaveri nel Crematorio V, lavorano 30 detenuti. APMO, D-AuII-3a/47, Liste impiego manodopera

Per via della fitta nebbia, le squadre di lavoro escono solo alle ore 8.30. Ibidem

La cancelleria dello Standesamt II di Auschwitz, l'Ufficio anagrafe, riceve l'ordine di caricare su un'auto tutti gli atti dei detenuti, i registri dei morti e le carte. Le detenute impegnate nel fare i pacchi sono sorvegliate dalle SS. Julia Škodowa, loc. cit., p. 169

- 16 gennaio** Una detenuta è trasferita dal campo femminile di Birkenau nel campo di concentramento di Neuengamme. APMO, D-AuII-3/4, Taccuino «Forza del campo»
- A causa delle condizioni di vita nel lager, nell'infermeria BIIf di Birkenau muoiono sette detenuti. Sono i polacchi Jan Rothmann (n. 4956) e Archip Shuk (Zuk) (n.180713), i russi Iher Picharew (Pihorow) (n. 182789) e Jewgenij Szusslow (Suslow) (n. 193030), gli ebrei Ernst Thieberger (n. B-11370), Michal Berkowicz (n. B-13973) e Tibor Schlesinger (n. B-14785). APMO, Raccoglitore 26 D-AuII-5/4,
- Dall'infermeria per detenuti BIIf vengono trasferiti nel campo BIId di Birkenau dieci detenuti di nuovo in condizione di lavorare. I trasferiti sono un prigioniero politico polacco con il numero 194511, un ebreo tedesco con il numero 173125, un ebreo greco con il numero A-15541, un ebreo slovacco con il numero A-14584, tre ebrei polacchi con i numeri B-1387, B-2109 e B-14785, due ebrei olandesi con i numeri B-14771 e B-14775, infine un ebreo slovacco con il numero B-14427, al quale è stata riconosciuta una convalescenza di otto giorni, la cosiddetta Blockschonung. APMO, Raccoglitore 26, HKB-BIIf; nel documento non sono indicati i nomi dei detenuti D-AuII-5/4,
- A causa delle condizioni di vita, nel campo femminile di Birkenau muoiono sette detenute. APMO, D-AuII-3/4, Taccuino «Forza del campo»
- Dal campo femminile di Birkenau vengono trasferite in un campo di lavoro a Berlino 86 detenute, donne e ragazze, oltre a sette ragazzi¹. Ibidem
- Durante un bombardamento notturno di Jaworzno, vengono distrutte le baracche della cucina e dei magazzini alimentari del sottocampo Neu-Dachs. Si riportano vittime anche tra i detenuti. APMO, Osw./89, vol. 5, p. 646-648; Osw./134, vol. 5, p. 677, testimonianze degli ex internati Aron Piernat e Borys Szojchert
- 17 gennaio** Dal KL Auschwitz-Birkenau viene rilasciata una detenuta. APMO, D-AuII-3/4, Taccuino «Forza del campo»

¹ In questo trasporto si trovano donne con bambini che sono state internate nel KL Auschwitz dopo la rivolta di Varsavia. Prima della partenza, gli adulti devono firmare una dichiarazione nella quale si impegnano a tacere su tutto quanto hanno visto e udito nel KL Auschwitz. Una squadra di scorta di SS conduce il trasporto a Berlino. In un primo tempo, le detenute e i bambini sono alloggiati a Henningsdorf, presso Berlino, e devono lavorare nelle fabbriche AEG. In seguito, il trasporto è diviso in tre gruppi e condotto a Cottbus, Linz e nella Siemensstadt di Berlino. Infine, le detenute sono portate via da Cottbus e dalla Siemensstadt e sistemate a Berlino, nel campo sulla Friedrich-Krause-Ufer. A marzo sono trasferite a Müggelheim, vicino a Berlino, e ad aprile di nuovo evacuate verso Berlino. Durante questa evacuazione, la maggior parte delle detenute fugge e si nasconde sino all'arrivo della Armata Rossa a Berlino. In questo trasporto si trova tutta la famiglia della detenuta Bożena Krzywobłocka: sua madre, la sorella, la nonna e lei stessa (APMO, Osw./143, testimonianza dell'ex internata Bożena Krzywobłocka-Tyrowicz).

² Nel novembre 1943 venne fondato a Potulitz un campo per bambini e ragazzi provenienti dall'Est, un cosiddetto Ost-Jugendverwahrlager. In questo campo furono trasferiti i bambini che, insieme con le loro madri, erano stati internati e registrati come detenuti nel KL Auschwitz con i trasporti dell'Einsatzkommando 9 da Minsk, Vitebsk e Smolensk. Dall'agosto 1944, furono alloggiati in questo lager i bambini polacchi dell'Alta Slesia, i cui genitori erano stati internati nel KL Auschwitz nell'ambito della cosiddetta Aktion Oderberg.

A seguito delle condizioni di vita, nel campo femminile di Birkenau muoiono tre detenute. Ibidem

Con due trasporti, vengono trasferiti dal campo femminile di Birkenau in un campo di lavoro a Berlino 179 detenute, donne e ragazze, e 17 ragazzi, internati nel KL Auschwitz dopo la rivolta di Varsavia. Il primo trasporto conta 80 donne e ragazze oltre a 9 ragazzi, mentre nel secondo trasporto si trovano 99 donne e ragazze e otto ragazzi. Ibidem

51 detenute vengono trasferite dal campo femminile di Birkenau nel KL Monowitz, 6 nel KL Ravensbrück e 5 nel KL Natzweiler. Ibidem

17 ragazze e un ragazzo sono trasferiti dal campo femminile di Birkenau nell'U.W.Z.-Lager di Lebrechtsdorf-Potulitz². Ibidem

Dal campo femminile di Birkenau vengono trasferiti nell'U.W.Z.-Lager di Tuchingen-Konstantinow (Konstantynów Łódzki)¹ 23 ragazze e cinque ragazzi². Ibidem

Da Nord e Nord-Ovest, unità dell'Armata Rossa si avvicinano ai sobborghi di Cracovia e sorprendono le postazioni tedesche, che non hanno fatto i conti con un attacco da questa parte. Alle 12 ha luogo l'ultima seduta ufficiale del Governatore generale Hans Frank, nella quale questi dichiara che la città di Cracovia, da tempi remoti tedesca, non potrà mai essere ceduta dai tedeschi. Alle 14 abbandona Cracovia, dirigendosi verso la Slesia. Alle 14.30 incomincia un violento attacco aereo russo contro le colonne della Wehrmacht e dell'apparato amministrativo, la cui ritirata da Cracovia assume sempre più i tratti di una fuga.

Tadeusz Wronski, loc. cit., p. 392-393

¹ Nell'agosto 1943, a Konstantynów Łódzki fu allestito un campo per bambini e ragazzi dell'Est, un cosiddetto Ost-Jugendverwahrlager della Polizia di sicurezza di Tuchingen. Nell'agosto 1944, in questo campo furono internati i bambini provenienti dal campo di Potulitz ed originari di Minsk, Vitebsk e Smolensk (cfr. nota precedente).

² Le detenute con bambini trasferite nei giorni tra il 10 e il 17 gennaio a Berlino e in altri campi - in tutto 609 donne e bambine e 52 bambini - vengono in seguito conteggiate in forza al campo di Birkenau, poiché i lager nei quali sono state trasferite non hanno inviato alcuna conferma di arrivo.

³ Da una scomposizione di queste cifre secondo categorie di detenuti e nazionalità, risulta il seguente quadro: 3 Erziehungshäftlinge, 4 zingari, 92 prigionieri di guerra russi, 1.699 tedeschi, tra cui 923 prigionieri politici e 4 membri della Wehrmacht; 1.208 polacchi, tra cui 1.190 prigionieri politici; 396 francesi; 339 russi; 140 jugoslavi; 81 olandesi; 37 belgi; 24 cechi; 22 apolidi; 170 con più nazionalità e 11.102 detenuti ebrei, tra cui 3.212 ebrei polacchi, 3.116 ebrei ungheresi, 1.159 ebrei francesi, 616 ebrei olandesi, 541 ebrei slovacchi, 536 ebrei cechi, 358 ebrei greci, 269 ebrei tedeschi, 268 ebrei belgi, 111 ebrei italiani, 28 ebrei croati e 888 ebrei di altre nazionalità. (APMO, Mat. RO., vol. III, f. 208)

⁴ Di fatto, nel campo si trovano 31.233 detenuti, di cui 15.265 uomini e 15.968 donne, perché 609 donne e bambine oltre a 52 bambini sono in cammino verso altri lager.

⁵ Internate si trovano nei seguenti lager: Blechhammer, Bobrek, Freudenthal, Gleiwitz II, Hindenburg, Lichtewerden (Svetla), Neustadt (Prudnik).

⁶ Il giorno della partenza, nel sottocampo sono impegnati 863 detenuti. Probabilmente, 626 detenuti raggiungono il KL Mauthausen il 4 febbraio 1945. (APMO, D-Mau, Raccoglitore V, f. 2769)

178 detenute e 2 ragazzi vengono internati dal campo di concentramento di Płaszów nel campo femminile di Birkenau. Ibidem

I detenuti, uomini e donne, entrano nei loro campi per l'ultimo appello serale. La forza dei singoli campi e sottocampi ammonta alle seguenti cifre:

APMO, Mat. RO., vol. III, f. 208; D-AuII-3/4, Taccuino «Forza del campo»; Dpr.-Hd/6, f. 83, 84, Deposizioni dell'ex internato dr. Otto Wolken

Babitz	159 detenuti uomini
Budy	313 detenuti uomini
Plawy	138 detenuti uomini
Wirtschaftshof-Birkenau	204 detenuti uomini
Stammlager Auschwitz	10.030 detenuti uomini
Männerlager Birkenau	4.473 detenuti uomini
Totale	15.317 detenuti uomini ³

Frauenlager Auschwitz	6.196 detenute donne
Frauen-Lager Birkenau	10.381 detenute donne

Totale 31.894 detenuti⁴

A seguito della decisione di sgombrare i detenuti dal KL Auschwitz, lo stesso comandante di Auschwitz e SS-Standortältester Richard Baer sceglie i capi delle colonne di evacuazione tra le fila delle squadre di guardia e dà loro l'indicazione di liquidare senza scrupoli tutti i detenuti che durante l'evacuazione cercassero di fuggire o di rimanere indietro.

APMO, Dpr. Reischenbeck-P/1, vol. 12, f. 6, Copia autenticata della sentenza

Nella loro ultima comunicazione a Teresa Lasocka e Edward Halon, del Comitato di aiuto ai prigionieri dei campi di concentramento (PWOK) di Cracovia, i detenuti Józef Cyrankiewicz e Stanislaw Klodzinski scrivono: «Cari! Così ora stiamo vivendo l'evacuazione. Caos. Panico per le SS ubriache. Con tutti i mezzi politici cerchiamo di rendere il più possibile sopportabile la marcia di ritirata e di salvare dallo sterminio i malati che verosimilmente rimarranno indietro. Queste intenzioni erano – e per quanto possibile sono – del tutto chiare. La marcia procede dapprima in direzione di Bielsko. In seguito una parte va verso i Sudeti (Leitmeritz) e un'altra verso Groß-Rosen. L'unico treno si dirige con i malati lievi verso Hannover. Le intenzioni cambiano di ora in ora, perché loro stessi non sanno che ordini riceveranno. È necessaria la propaganda radio. Un'evacuazione di questo genere significa lo sterminio di almeno la metà dei detenuti. Il controllo della Croce Rossa è necessario e addirittura indispensabile nel periodo di “interregno” nel campo di Auschwitz, affinché un qualsiasi reparto speciale delle SS non massacri i malati [...] aggiungiamo ancora alcune carte.»

APMO, Mat. RO., vol. III, f. 207

Nei sottocampi che fanno parte del KL Monowitz, l'ex KL Auschwitz III, vi sono:

APMO, Mat. RO., vol. III, f. 208; Dpr.-Hd/6, f. 83-84, Deposizione dell'ex internato dr. Otto Wolken

Monowitz (Buna-Werke)	10.223 detenuti
Golleschau	1.008 detenuti
Jawischowitz (Jawiszowice)	1.988 detenuti
Eintrachthütte (Swietochlowice)	1.297 detenuti
Neu-Dachs (Jaworzno)	3.664 detenuti
Blechhammer (Blachownia)	3.958 detenuti
Fürstengrube (Wesola)	1.283 detenuti
Gute Hoffnung (Janinagrube, Libiaz)	853 detenuti
Güntergrube (Ledziny)	586 detenuti
Brünn (Brno)	36 detenuti
Gleiwitz I	1.336 detenuti
Gleiwitz II	740 detenuti
Gleiwitz III	609 detenuti
Gleiwitz IV	444 detenuti
Laurahütte (Siemianowice)	937 detenuti
Sosnowitz	863 detenuti
Bobrek	213 detenuti
Trzebinia	641 detenuti
Althammer (Stara Kuźnia)	486 detenuti
Tschechowitz-Dzieditz	561 detenuti
Charlottengrube (Rydultowy)	833 detenuti
Hindenburg (Zabrze)	70 detenuti
Bismarckhütte (Hajduki)	192 detenuti
Hubertushütte (Lagiewniki)	202 detenuti
Detenuti uomini	33.023
detenute donne ⁵	2.095
Totale detenuti	35.118

I detenuti del sottocampo Sosnowitz vengono evacuati. Il resto del cibo che ancora si trova nelle cucine viene dato ai detenuti, che verso le 4 del mattino si mettono in cammino in direzione di Gleiwitz e poi marciano verso Ratibor e Troppau. Qui vengono caricati su vagoni merci e trasportati nel KL Mauthausen. L'evacuazione dura 16 giorni, di cui 12 di marcia. I detenuti devono tirare carretti con i bagagli delle SS, le quali uccidono con zelo i deboli e tutti coloro che non riescono più a marciare. Durante l'evacuazione, i prigionieri ricevono ciascuno tre patate e due pezzi di formaggio; in questo trasferimento molti trovano la morte⁶.

Franciszek Piper, Sosnowitz II, loc. cit., p. 127-128

Dal sottocampo Neu-Dachs vengono sgombrati circa 3.200 detenuti ancora in grado di marciare. La marcia che devono compiere – scortati da uomini delle SS – porta attraverso Königshütte, Beuthen, Gleiwitz al sottocampo di Blechhammer. Di qui, il 21 gennaio vanno al campo di concentramento di Groß-Rosen. Dopo quattro giorni, insieme

Franciszek Piper, Sosnowitz II, loc. cit., p. 104

con altri prigionieri internati nel KL Groß-Rosen, sono portati nel lager di Buchenwald. Nel sottocampo Neu-Dachs rimangono oltre 400 detenuti.

Il medico SS del lager Mengele liquida il suo reparto per esperimenti nel campo BIIf e porta al sicuro il «materiale» ricavato dai suoi esperimenti su gemelli, persone affette da nanismo e storpi.

APMO, Dpr.-Hd/3, f. 138, Deposizione dell'ex internata Stanisława Rachwałowa

L'SS-Obersturmführer Fischer, medico SS del campo nel KL Auschwitz, impartisce l'ordine di trasportare l'archivio dell'infermeria per detenuti nel campo principale, davanti al Blocco 11. Qui, per tutta la notte, vengono bruciati numerosi atti del lager. Il trasporto degli atti è sorvegliato dallo stesso Fischer e da due SS-Sanitätsdienstgrade. Ordini analoghi, cioè di bruciare gli atti dell'infermeria, li ricevono graduati del servizio sanitario SS degli altri campi e sottocampi.

APMO, Dpr.-Hd/1, f. 175; Dpr.-Hd/5, f. 98, Deposizioni degli ex internati medici Jakub Gordon e Jakub Wolman; Antoni Makowski, Organizzazione, sviluppo e attività dell'infermeria per detenuti a Monowitz (KL Auschwitz III), in: H v A, loc. cit., n. 15, 1975, p. 131

Durante la notte, giungono a Birkenau dal campo madre di Auschwitz alcuni graduati del servizio sanitario SS che sorvegliano la distruzione degli atti del campo infermeria delle donne.

APMO, Dpr.-Hd/3, f. 138

I detenuti medici del KL Monowitz ricevono l'ordine di esaminare attentamente lo stato di salute dei malati e di cancellare dal registro dell'infermeria tutte le persone in grado di marciare. Possono rimanere solo i malati gravi sotto la sorveglianza di medici anch'essi malati e non in grado di marciare.

Czesław Jaworski, loc. cit., p. 266; Antoni Makowski, loc. cit., p. 131

18 gennaio

All'una di notte, 40 detenuti, medici e infermieri del campo infermeria maschile BIIf di Birkenau, sono fatti uscire e aggregati alla colonna di detenuti del campo BIId in attesa dell'ordine di partenza. I medici che rimangono ricevono l'ordine di prendere i documenti dei detenuti, le anamnesi dei malati e le tabelle della febbre dalle baracche dell'infermeria per detenuti. Questi documenti vengono bruciati insieme con quelli della Schreibstube del campo BIIf. SS-Sanitätsgrade sorvegliano la distruzione dei documenti.

APMO, Dpr.-Hd/6, f. 288

Dal campo di concentramento di Mauthausen viene internato il BV-Häftling tedesco Engelbert Marketsch, nato il 30 agosto 1918 a Bleiberg, presso Willach, di professione architetto e agrimensore. Riceve il numero 202499. È questo l'ultimo numero dato a un prigioniero nel KL Auschwitz¹.

APMO, D-Mau, Raccoglitore V, f. 2749, Raccoglitore VIII, f. 3529; Dpr.-Hd/4, f. 104, Deposizione dell'ex internato Jan Trębaczewski

¹ Questo detenuto viene trasferito nel KL Auschwitz, per aggregarlo all'unità speciale delle SS Dirlewanger. (Ibidem)

² In questo gruppo si trovano anche detenuti che non sono abbastanza forti per una marcia così lunga. Si presentano volontariamente, perché hanno paura di rimanere nel campo, dato che sono a conoscenza delle intenzioni del Comando del lager di liquidare i detenuti malati gravi.

Nel campo femminile di Birkenau viene internata una detenuta. APMO, D-AuII-3/4, Taccuino
«Forza del campo»

Verso la mattina, incomincia la partenza delle detenute dal campo femminile di Birkenau. A brevi intervalli di tempo, le colonne di 500 donne e bambini ciascuna lasciano il lager. Sono scortate da uomini delle SS. In tutto, questo giorno lasciano il lager 5.345 detenute. Di queste, 176 sono di Plaszów, 1.169 del campo BIIC e 4.000 dei campi BIIB e BIIE. Le detenute sono condotte nel campo femminile di Auschwitz dove aspettano che si formino le colonne per l'evacuazione. Nel campo infermeria femminile BIIE rimangono ancora 4.428 detenute, donne e ragazze, e 169 ragazzi. APMO, D-AuII-3/4, Taccuino
«Forza del campo»; Dpr.-Hd/3,
f. 139

Dal sottocampo Janinagrube vengono fatti uscire 800 detenuti e portati a piedi fino al campo di concentramento di Groß-Rosen. I detenuti non sono protetti in alcun modo dal freddo. Per la marcia, che dura 18 giorni, ricevono piccole porzioni di viveri secchi. Degli 800 detenuti che lasciano il sottocampo Janinagrube, circa 200 raggiungeranno il KL Groß-Rosen in uno stato di totale sfinimento. APMO, Dpr.-Mau/12, f. 247;
NI 12385, Deposizioni dell'ex
internato dr. Erich Orlik

A mezzogiorno viene ordinato che i medici del campo infermeria maschile BIIF di Birkenau compilino per ciascun blocco una lista, nella quale devono suddividere i detenuti malati in tre gruppi: APMO, Dpr.-Hd/6, f. 289

1. in condizione di affrontare una marcia di 50 chilometri;
2. in condizione di affrontare una marcia di 3 chilometri, cioè fino alla stazione di Auschwitz;
3. non in condizione di marciare.

Alle ore 16, 150 detenuti malati lasciano il campo infermeria BIIF. Si sono fatti inserire nel primo gruppo, vale a dire tra i detenuti in condizione di affrontare una marcia di 50 chilometri². Nel campo BIIF rimangono solo malati gravi e un piccolo gruppo di medici e infermieri. APMO, Dpr.-Hd/6, f. 290

¹ Durante la marcia, fuggono dalle fila del Sonderkommando i seguenti detenuti: Stanisław Jankowski alias Alter Feinsilber (n. 27675), Szlama Dragon (n. 80359), Henryk Tauber (n. 90124) e Henryk Mandelbaum (n. 181970).

² Sul tratto Kryry-Marklowice, 172 detenuti, tra cui 31 donne, vengono sotterrati in nove fosse comuni. (Bulletin GKBZHWP, loc. cit., vol. 11, Varsavia 1960, p. 217, 219, 221, 222).

³ Dopo quattro giorni lascia il suo nascondiglio e si reca nel villaggio di Rajsko, dove trova rifugio presso uno degli abitanti.

⁴ Sul percorso indicato sono ritrovate cinque fosse comuni con 50 detenuti uccisi durante l'evacuazione. (Bulletin GKBZHWP, loc. cit., vol. 9, p. 218, 221).

⁵ Dopo la guerra, sul terreno della colonia Rzędówka e nei pressi della stazione sono ritrovati i cadaveri di 331 detenuti. (Bulletin GKBZHWP, loc. cit., vol. 11, p. 221).

⁶ Verosimilmente, vengono uccisi nello stadio di Rybnik, perché qui, dopo la guerra, sono trovati i corpi di 292 detenuti. (Ibidem, p. 222).

⁷ Da questo trasporto fuggono, nelle vicinanze di Rybnik, Anna, Zofia ed Emilia Zdrowak.

Le colonne di detenuti lasciano a intervalli di tempo fissati il campo di Birkenau. Nel pomeriggio, l'ultima colonna di circa 1.500 detenuti lascia il campo BIIId. In questa colonna si trovano circa 400 detenuti, tra cui in parte giovani detenuti della Compagnia disciplinare, 70 detenuti dell'Abbruchkommando Krematorium e 30 detenuti del Sonderkommando che, sfruttando un attimo di disattenzione nel Crematorio V, si sono uniti di nascosto alla colonna per sfuggire alla liquidazione per mano delle SS che li minaccia nel campo¹. La colonna attraversa le seguenti località: Auschwitz, Rajsko, Brzeszcze, Góra, Miedzna, Ćwiklice, Pszczyzna, Kobielice, Kryry, Suszec, Rudziczka, Kleszczów, Żory, Rogoźne, Rój, Rybnik, Świerklany Dolne, Marklowice per raggiungere Wodzisław in Slesia².

APMO, Dpr.-Hd/1, f. 28, 65; Deposizioni, vol. 36, testimonianza dell'ex internato Jan Kupiec

La sera vengono formate le colonne delle detenute del campo femminile di Auschwitz. Insieme alle prigioniere arrivate nel frattempo da Birkenau, esse sono portate verso Rajsko. Qui incontrano le detenute delle squadre giardinaggio e coltivazione piante del sottocampo Rajsko, che chiudono il convoglio di detenuti, uomini e donne, evacuati dal KL Auschwitz-Birkenau. Marciano, passando per le località di Pszczyzna, Poręba Wielka e Jastrzebie Górne, verso Wodzisław in Slesia. Nel sottocampo Rajsko rimane solo Eugenia Halbreich (n. 29700), che si è nascosta nella soffitta di un edificio annesso alla casa dell'SS Grell³.

APMO, Dpr.-Hd/1, f. 112-113; Dpr.-Hd/3, f. 138-141

La sera, tutti i detenuti del KL Monowitz, cioè del sottocampo vicino alle fabbriche IG-Farben, vengono radunati sul piazzale dell'appello e disposti in colonne di 1.000 detenuti ciascuna. Fra le singole colonne sono inseriti reparti di infermieri. Il percorso di marcia passa da Bieruń, Mikołów, Mokre Śląskie, Przyszowice in direzione Gleiwitz⁴. Nell'infermeria rimangono 850 detenuti malati, tra cui un aiutante medico e 18 medici, tra cui anche il dr. Czesław Jaworski.

Czesław Jaworski, loc. cit., p. 266, 270

I detenuti vengono evacuati dal sottocampo Trzebinia e quelli che sono in grado di marciare sono portati nel KL Auschwitz. Nel lager rimangono coloro che non sono più in grado di proseguire. Dopo l'arrivo a Rybnik, quelli ancora in vita sono caricati su carri merci scoperti. Dopo quattro giorni, arrivano paralizzati dal freddo nel KL Groß-Rosen. Il trasporto non è accettato perché il campo è sovraffollato e viene mandato al campo di concentramento di Sachsenhausen, da dove però, dopo due settimane, viene mandato in quello di Bergen-Belsen. Durante la marcia a piedi fuggono i seguenti detenuti: Arnost Tauber, Abraham Piasecki e Karl Broszio. Quelli che non sono in condizione di marciare sono condotti al binario secondario della raffineria di Trzebinia, stipati in quattro

Franciszek Piper, Trzebinia, loc. cit., p. 130 sg.

vagoni merci adibiti al trasporto di carbone, sui quali viene stesa una copertura provvisoria, e trasportati in direzione ignota.

Prima della partenza, il Comando del sottocampo Gleiwitz I effettua una selezione, nel corso della quale vengono scelte parecchie decine di detenuti malati, paralizzati e indeboliti. Gli uomini delle SS li portano dietro le baracche e li fucilano. Ai detenuti restanti viene detto che lungo la strada spareranno a tutti coloro che non terranno il passo durante la marcia in colonna. Al momento di lasciare il campo, i detenuti ricevono una forma di pane ciascuno. Alcuni sono costretti a tirare carretti con il bagaglio e le armi delle SS che li sorvegliano. Durante la marcia, i detenuti deboli sono uccisi in tratti di bosco. Dopo tre giorni di marcia e due notti, che i prigionieri trascorrono ammucchiati gli uni sugli altri in fienili incontrati per strada, arrivano al sottocampo Blechhammer, che pure sta per essere chiuso. Una parte dei detenuti del sottocampo Gleiwitz I riesce a rimanere nel sottocampo Blechhammer, sfuggendo così all'ulteriore trasferimento. Una parte dei detenuti perde la vita quando gli uomini delle SS sparano contro le baracche. Alcuni riescono a fuggire. Il 21 gennaio, i detenuti rimasti, provenienti dal sottocampo Gleiwitz I, sono condotti sotto sorveglianza delle SS dal sottocampo Blechhammer nel KL Groß-Rosen, ove giungono all'inizio di febbraio. Da qui, alcuni giorni dopo, sono trasportati con vagoni merci nei campi di concentramento di Buchenwald, Nordhausen e Sachsenhausen. Dopo la partenza dei detenuti, il sottocampo Gleiwitz I, come i sottocampi Gleiwitz II, III e IV, diventa un punto di concentramento provvisorio per migliaia di detenuti provenienti dagli altri sottocampi di Auschwitz, ma soprattutto da Monowitz.

Irena Strzelecka, Gleiwitz I,
loc. cit. p. 105 sg.

Gli uomini e le donne detenuti nel sottocampo Gleiwitz II ricevono l'ordine di prepararsi ad abbandonare il campo. Su intervento del direttore delle Deutsche Gasrußwerke GmbH, Schenk, le detenute ricevono abbigliamento supplementare. Per il cammino, a tutti i detenuti, uomini e donne, viene data una coperta e una forma di pane. Le colonne a piedi con detenuti uomini e donne sono scortate da nutrite squadre di guardia delle SS, al comando dell'SS-Hauptscharführer Bernhard Rackers. Dopo una marcia di circa 20 chilometri, le colonne di detenuti sono portate a pernottare in un fienile. Qui, la mattina seguente, sono uccisi tre detenuti non più in grado di continuare la marcia. Di fronte alla minaccia imminente dell'Armata Rossa, i detenuti sono rimandati a Gleiwitz. Trascorrono la notte in prossimità della città. Il giorno dopo sono condotti sulla rampa ferroviaria di Gleiwitz e caricati su carri merci scoperti. Il trasporto passa per Mähren e dopo quasi 10 giorni raggiunge Oranienburg. Gli

Irena Strzelecka, Gleiwitz I,
loc. cit., p. 125-127

uomini sono internati nel campo di concentramento di Sachsenhausen, le donne in quello di Ravensbrück. Dal trasporto ferroviario fuggono alcune detenute, tra cui Anna Markowiecka, che si arrampica sulla parete del vagone, salta dal treno e rotola lungo la scarpata. I colpi sparati dalle SS non la raggiungono.

I detenuti del sottocampo Bismarckhütte vengono fatti marciare nella divisa tipica da detenuto e con zoccoli di legno, ma in parte anche a piedi nudi. Devono trascinare dietro di sé piattaforme cariche delle cose più diverse. Capo di questo trasporto è l'SS-Oberscharführer Klemann, di Amburgo. La colonna raggiunge Gleiwitz il 20 gennaio. Qui i detenuti aspettano, insieme con altri detenuti provenienti da Auschwitz, l'ulteriore trasporto.

Irena Strzelecka, Il sottocampo Bismarckhütte, in: H v A, loc. cit., n. 12, 1971, p. 158 sg.

Le squadre di lavoro del sottocampo Günthergrube prima vanno al lavoro e solo la sera incominciano i preparativi per la partenza. Circa 20 detenuti malati vengono caricati su un carro e portati verosimilmente nel vicino sottocampo Fürstengrube. Verso le 22, partono circa 560 detenuti sorvegliati da 40 uomini delle SS. La colonna viene condotta per vie secondarie in direzione della località Kosztowo. Alle prime ore della mattina del 19 gennaio, in prossimità della località Mikołów, i detenuti provenienti dal sottocampo Günthergrube si uniscono alle colonne di detenuti provenienti dal KL Monowitz. In prossimità di Mikołów viene ordinata una pausa di due ore, dopo la quale i detenuti che non sono più in condizione di continuare la marcia vengono uccisi. La sera i prigionieri raggiungono Gleiwitz, dove sono alloggiati nel sottocampo. Vi trascorrono due notti, senza però ricevere nulla da mangiare. Il 21 gennaio sono caricati su vagoni merci scoperti insieme con altri detenuti di Auschwitz giunti a Gleiwitz. Durante il viaggio, il convoglio si ferma molto spesso, così che il giorno dopo si trovano a solo qualche decina di chilometri da Gleiwitz. Molti detenuti muoiono di fame e sfinimento. Il 22 gennaio, intorno a mezzogiorno, il convoglio ferma vicino alla stazione di Rzędówka. La squadra di guardia delle SS, al comando dell'SS Kurpanik, ordina ai detenuti di gettare i morti fuori dai vagoni. Poi, i detenuti rimasti si devono mettere in colonna e sono condotti in direzione del bosco. Mentre vi stanno andando, una parte tenta la fuga. Alcuni di loro raggiungono il bosco, 331 però vengono uccisi⁵. Il destino degli altri detenuti rimasti nella colonna non è noto⁶.

Tadeusz Iwazsko, Günthergrube, loc. cit., p. 141-144

Alle ore 19, circa 450 detenuti lasciano il sottocampo Tschechowitz. Sono sorvegliati dalle SS munite di armamento pesante. Il 20 gennaio, i detenuti, passando per Dziedzice, Goczałkowice, Pszczyna, raggiungono Wodzisław

Irena Strzelecka, Tadeusz Szymanski, Tschechowitz, loc. cit., p. 218 sg.

in Slesia. Quelli che non riescono a seguire il ritmo veloce di marcia, sono uccisi. Alla stazione di Wodzisław incontrano migliaia di altri detenuti di Auschwitz, portati qui dal campo madre e dai sottocampi. Vanno in vagoni merci scoperti e pieni di neve verso il KL Buchenwald. Dei circa 450 detenuti che lasciano il sottocampo Tschechowitz-Vacuum, quasi 300 sopravvivono al trasferimento. Nel sottocampo rimangono i malati gravi, che non sono in grado di marciare, e i cadaveri dei prigionieri morti.

La sera si mette in marcia una colonna formata da parecchie centinaia di detenuti del sottocampo Golleschau. Una seconda colonna, altrettanto numerosa, lascia il sottocampo il giorno seguente. I detenuti di entrambe le colonne arrivano a piedi a Wodzisław in Slesia.. Di là raggiungono in vagoni merci scoperti, adibiti al trasporto di carbone, i campi di concentramento di Sachsenhausen e Flossenbürg. Quasi la metà dei detenuti muore lungo la strada per la fame, lo sfinimento a seguito della lunga marcia e per congelamento. Nel sottocampo Golleschau restano ancora circa 100 detenuti non in grado di marciare.

Jerzy Frackiewicz, Golleschau. loc. cit., p. 69

Nel corso della giornata, a intervalli stabiliti, lasciano il campo principale di Auschwitz colonne di 100 detenuti ciascuna. Una di queste colonne è formata da prigionieri civili, uomini e donne, che sono stati rinchiusi nel Blocco 11 su ordine della corte marziale di polizia della Gestapo di Katowice⁷. Sono sorvegliati da uomini delle SS muniti di armamento pesante. In tutte le Schreibstuben libri e documenti vengono bruciati.

APMO, Deposizioni, vol. 42, f. 107; testimonianze delle ex internate Anna Zdrowak e Emilia Zdrowak-Kaminska; Dpr.-Hd/8, f. 131, Deposizioni dell'ex internato Jan Dziopka

19 gennaio

All'una di notte, l'ultimo grande trasporto con 2.500 detenuti abbandona il campo principale di Auschwitz al comando dell'SS-Obersturmführer Wilhelm Reischenbeck. Nelle vicinanze di Rajsko, si unisce l'ultima colonna di 1.000 detenuti provenienti da Birkenau. Dopo la località di Brzeszcze, il convoglio si unisce a una colonna di 1.948 detenuti del sottocampo Jawischowitz. Nel sottocampo Jawischowitz rimane una decina abbondante di detenuti malati e non in condizione di marciare. Il percorso di quest'ultima e così numerosa colonna di detenuti passa per le località di Rajsko, Góra, Miedźna, Ćwiklice, Pszczyna, Poremba, Brzeźce, Studzionka, Bzie, Pawłowice, Jastrzębie, Mszana, Wilchwy in direzione di Wodzisław in Slesia. Durante la marcia, le colonne di detenuti si uniscono a una grossa unità. Sul percorso di marcia e nei fossati lungo le

APMO, Dpr.-Hd/8, f. 131; Deposizioni, vol. 86, f. 125-130; Halina Wróbel, La liquidazione del campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau, in: H v A, loc. cit., n. 6, 1962, p. 19-29; Andrzej Strzelecki, Evacuazione, loc. cit., p. 165-168

¹ Nella comunicazione non è indicato se i numeri si trovavano sull'avambraccio sinistro o invece sul vestito. I numeri sul vestito avrebbero infatti potuto essere anche di altri detenuti, perché durante i preparativi per la marcia - e nella speranza di poter fuggire - i detenuti si sforzarono di procurarsi abiti civili senza numeri oppure qualunque abito fosse possibile prendere.

strade giacciono i corpi dei prigionieri uccisi appartenenti alle precedenti colonne. Uno dei detenuti, di Poznan, conta 114 cadaveri. Dopo l'arrivo a Wodzisław, i detenuti sono caricati in vagoni merci scoperti e trasferiti nel KL Mauthausen. Il trasporto vi giunge il 26 gennaio.

La gendarmeria di Miedzna, distretto di Pszczyna, dà notizia al responsabile della polizia locale del ritrovamento dei corpi di 39 detenuti facenti parte di un trasporto di evacuazione proveniente dal KL Auschwitz: 10 uomini e 29 donne. Indica però solo i numeri di 25 detenuti, poiché per gli altri non si sarebbe potuto accertarli¹.

APMO, Mat./595, vol. 43, f. 45

Alle 4 del mattino, l'ultimo gruppo di 30 Funktionshäftlinge lascia il KL Auschwitz. A Wodzisław in Slesia giungono il 22 gennaio, proprio quando i detenuti dell'ultima colonna, che aveva lasciato il KL Auschwitz qualche ora prima di loro, vengono caricati su vagoni scoperti.

APMO, Dpr.-Hd/5, f. 19, 98; Halina Wróbel, loc. cit., p. 28

Nelle ore del mattino vi è un nuovo attacco aereo alleato alle fabbriche IG-Farben di Dwory, vicino ad Auschwitz. In seguito a questo attacco aereo, nella città di Auschwitz e nei campi di concentramento vengono a mancare l'acqua e la corrente. Nel KL Auschwitz-Birkenau e nel KL Monowitz si trovano solo detenuti che non sono in condizione di marciare e una decina abbondante di detenuti che si prendono cura dei malati.

APMO, Dpr.-Hd/6, f. 290; Martin Gilbert, Auschwitz e gli Alleati, loc. cit., p. 393

Il sottocampo Gleiwitz III viene chiuso. Le SS conducono le colonne di detenuti verso Ovest. La marcia dura parecchi giorni. Quando giungono sulla riva sinistra dell'Oder, fanno dietrofront e, passando per Cosel, vengono condotti nel sottocampo Blechhammer. Di là una parte dei detenuti è portata nel KL Groß-Rosen, ma alcuni riescono a fuggire. Alcuni tornano a Gleiwitz e vi vengono nascosti.

Andrzej Strzelecki, Gleiwitz III, loc. cit., p. 149 sg.

Dal sottocampo Gleiwitz IV vengono fatti sgombrare 380 detenuti, che sono condotti in direzione della località di Sośnicowice. Dopo alcuni chilometri, però, viene loro ordinato di ritornare a Gleiwitz e sono portati nel sottocampo Blechhammer. Da qui, una parte dei detenuti è trasferita nel KL Groß-Rosen e una parte nel KL Buchenwald. Nel sottocampo rimangono 57 detenuti non in condizione di marciare, che vengono rinchiusi nell'infermeria. Dopo alcune ore, il Lagerführer del sottocampo Gleiwitz IV, SS-Unterscharführer Otto Lätsch, ritorna nel sottocampo insieme con Gustav Günther, un membro dell'Organizzazione Todt. I due uomini danno fuoco all'infermeria, nella quale sono rinchiusi i 57 detenuti ammalati e sfiniti. I prigionieri che saltano fuori dalle finestre sono uccisi dalle SS presenti

APMO, Dpr.-ZO/64, f. 48-49, 52, 58-60; Andrzej Strzelecki, Gleiwitz IV, loc. cit., p. 167-169

durante tutta l'azione. Solo i due detenuti Dabrowski e Rosenfeld riescono a salvarsi, nascondendosi tra i cadaveri dei loro compagni di dolore.

La mattina presto, 202 detenuti lasciano il sottocampo Hubertushütte sotto la sorveglianza delle SS. Prima della partenza i detenuti ricevono pane e margarina. Passando per Chropaczów e Lipiny, vengono portati a Gleiwitz, dove arrivano verso le 15. Qui, insieme ai detenuti degli altri sottocampi, aspettano l'ulteriore sgombero.

Irena Strzelecka,
Hubertushütte, loc. cit., p. 170-173

Nel sottocampo Hindenburg, la sorvegliante Joanna Bormann ordina alle donne che tornano dal lavoro di prepararsi per la partenza. Ogni donna può portare con sé una coperta e viveri secchi, principalmente pane. Le circa 470 detenute giungono la sera, dopo una marcia a piedi, al sottocampo Gleiwitz II. Qui sono caricate su vagoni merci scoperti, adibiti al trasporto di carbone, e portate nel KL Groß-Rosen, dove però non sono accettate a causa dell'affollamento. La prosecuzione del viaggio in vagoni merci scoperti verso il campo di concentramento di Bergen-Belsen dura due settimane. Per tutto questo tempo, le donne hanno da mangiare solo pane secco e placano la sete con la neve che cade nei vagoni – come del resto tutti i detenuti durante i trasporti.

Irena Strzelecka, Hindenburg,
loc. cit., p. 145-147

833 detenuti si preparano a partire dal sottocampo Charlottengrube. Dopo una marcia di un giorno, durante la quale le persone deboli che restano indietro vengono uccise, i detenuti raggiungono una proprietà nelle vicinanze dell'Oder. Qui trascorrono la notte. Il giorno seguente devono ritornare a Rydułtowy e il 22 gennaio marciano verso Wodzisław in Slesia, da dove in vagoni merci scoperti sono portati nel KL Mauthausen insieme con un gruppo di detenuti provenienti dal KL Auschwitz.

Andrzej Strzelecki,
Charlottengrube, loc. cit. p. 76-78

La liquidazione del sottocampo Althammer e l'evacuazione dei detenuti avvengono sotto la sorveglianza personale del comandante del KL Monowitz, SS-Hauptsturmführer Heinrich Schwarz. Tutti i detenuti in condizione di marciare sono condotti verso le 10 a Gleiwitz e da qui portati in diversi campi di concentramento. Nel sottocampo rimangono circa 150 prigionieri. Verso le 16, giunge al sottocampo un reparto di SS. Il loro capo ordina un appello dei detenuti, sceglie un nuovo Lagerältester e comanda di fare ordine. Per il 25 gennaio gli uomini delle SS ordinano un nuovo appello. Quando lasciano il lager, prendono con sé oltre una decina di detenuti. Quelli che restano sono sorvegliati dall'autodifesa del posto, finché non arrivano le truppe russe e li liberano. Tra i liberati si trovano tra gli altri Mieczysław Francuz, Aleksander Gelermann e i fratelli Lejbisz.

Franciszek Piper, Althammer,
loc. cit., p. 157 sg.

Il sottocampo Neustadt viene chiuso. Le detenute sono trasportate a piedi nel KL Groß-Rosen e da qui nel KL Bergen-Belsen.

Irena Strzelecka, Neustadt, loc. cit., p. 170

Dal sottocampo Fürstengrube vengono evacuati circa 1.000 detenuti. La liquidazione del sottocampo e la partenza dei detenuti avvengono sotto la sorveglianza del direttore del lager SS-Oberscharführer Max Schmidt. Nelle prime ore della mattina, la colonna arriva in prossimità di Mikołów e si unisce alla colonna di detenuti che viene da Monowitz. Il tratto da Mikołów a Gleiwitz (23 chilometri) le colonne lo percorrono in 12 ore. La sera, i prigionieri provenienti da Fürstengrube insieme con quelli provenienti da Monowitz e dagli altri sottocampi sono alloggiati nel sottocampo Gleiwitz II. Nel sottocampo Fürstengrube rimangono oltre 250 detenuti ammalati. Nessuno se ne occupa o li cura.

Tadeusz Iwaszko, Fürstengrube, loc. cit., p. 81-84

A Jaworzno giungono reparti dell'Armata Rossa e liberano circa 400 detenuti che sono stati abbandonati nel sottocampo Neu-Dachs perché non in condizione di marciare.

APMO, Deposizioni, vol. 5, p. 609-617, testimonianza dell'ex internato Viktor Pasikowski

Nelle ore del mattino, un reparto di SS arriva al campo infermeria maschile BIIf e sceglie i detenuti in grado di lavorare. Questi devono portare fuori dalle baracche i cadaveri che vi giacciono da una settimana e condurli sul terreno del Crematorio V. I corpi vengono ammucchiati in una catasta, a cui gli uomini delle SS danno fuoco. Successivamente, i detenuti devono andare al magazzino del campo effetti e prendere per le SS e sotto la loro guida gli oggetti di valore. Prima di ritirarsi, le SS incendiano anche una catasta di valigie.

APMO, Dpr.-Hd/1, f. 77, deposizioni dell'ex internato Luigi Ferri

La sera, i detenuti dell'ultima colonna proveniente dai KL Auschwitz-Birkenau e Jawischowitz si fermano nelle località di Poremba e Brzeźcie, dove viene allestito un campo per la notte. Solo pochi trovano riparo in granai e fienili, gli altri devono passare la notte all'aperto, a 20 gradi sotto zero. Durante questo giorno, sulla strada da Auschwitz a Miedzna rimangono i corpi di 71 detenuti uccisi o morti.

Halina Wróbel, loc. cit. p. 25

20 gennaio

Alle 6 del mattino, le colonne di detenuti lasciano Poremba e Brzeźcie. Gli uomini delle SS perquisiscono i mucchi di paglia e di fieno nei granai e fienili e uccidono alcuni

Ibidem

¹ Durante il Processo Auschwitz di Cracovia, egli afferma di essere stato distaccato nel KL Auschwitz per «occuparsi e far pratica con questioni di tipo informativo». Franz Xaver Kraus prende parte attiva allo sgombero e alla liquidazione dei prigionieri.

² “Fall A” è il nome in codice in caso di minaccia immediata del campo di concentramento da parte degli eserciti nemici. (Andrzej Strzelecki, Evakuierung [Evacuazione], loc. cit., p. 29, 31, 33-36)

prigionieri che hanno cercato di nascondersi. Ciononostante, a Poremba 36 detenuti riescono a fuggire.

Durante un attacco aereo alleato alle Oberschlesische Hydrierwerke AG, gli uomini delle SS abbandonano le torri di guardia del sottocampo Blechhammer. Questo momento viene sfruttato dai detenuti provenienti dal sottocampo Neu-Dachs e alloggiati nel sottocampo Blechhammer. Essi tagliano il filo di recinzione del campo, aprono un varco nel muro e fuggono. Alcuni sono uccisi dalle SS durante la fuga, 42 invece raggiungono il bosco, dove si dividono in gruppi più piccoli e attendono l'arrivo dell'Armata Rossa. Alcuni di questi prigionieri entrano nell'Armata Rossa e prendono parte alle altre operazioni militari.

APMO, Osw./Piernat/89, vol. 5, p. 646-648, testimonianza dell'ex internato Aron Piernat (n. 74324); Osw./Szojchert/134, vol. 5, p. 677, testimonianza dell'ex internato Boris Szojchert (n. 75619)

L'SS-Sturmbannführer Franz Xaver Kraus, che dal dicembre 1944 è capo degli uffici di collegamento e di liquidazione del KL Auschwitz¹, riceve dall'SS-Obergruppenführer Schmauser, comandante dell'SS-Oberabschnitt Südost di Breslavia, l'ordine di eliminare immediatamente tutti i prigionieri non in grado di marciare.

APMO, Dpr.-ZO/52, f. 286; D-RF-3/RSHA/117/2, f. 121-139, Decreti generali del RSHA

Il capo dell'Amtsgruppe W I delle Deutsche Erd- und Steinwerke GmbH (DEST) a Oranienburg comunica al capo dell'Amtsgruppe W, Imprese economiche, del WVHA, che, per via degli eventi bellici del 18 gennaio 1945, il KL Auschwitz è stato evacuato. Gli atti più importanti, le macchine d'ufficio ecc. dell'Außendienst-Stelle di Auschwitz sono stati caricati nella notte tra il 18 e il 19 gennaio su camion e trasportati nell'Außendienst-Stelle del campo di concentramento di Groß-Rosen. Con il consenso del comandante del KL Auschwitz, due uomini delle SS, impegnati nella contabilità, e 6 detenute ebraiche, impegnate nell'ufficio delle DEST, sono stati trasferiti nel KL Groß-Rosen. Ad Auschwitz è rimasto il direttore di fabbrica Rupprecht e alcuni impiegati di nazionalità tedesca.

APMO, IZ-13/89, Atti diversi del Terzo Reich, f. 155 (Originale nel BA di Coblenza)

Per il Fall A² è stato previsto il trasferimento dell'Außendienst-Stelle dal KL Auschwitz nel KL Groß-Rosen.

Nelle vicinanze del campo di Birkenau si fermano alcuni reparti di SS in preda all'agitazione. Uno di questi reparti entra il mattino nel campo femminile BIle e ordina alle

APMO, Osw./Kowalczyk/482, vol. 19, testimonianza della ex internata Anna Kowalczyk (n.

¹ In questa circostanza molte detenute riescono a fuggire. Tra queste vi sono Anna Tytoniak, Romualda Cieślak-Ciesielska, Krystyna Żywulska, Danuta Mosiewicz-Mikusz, Walentyna Konopska, Helena Panek, Irena Głowacka-Zakrzewska, Józefa Kaleta-Kiwałowa, Krystyna Cyankiewicz-Witek, Wanda Błachowska-Tarasiewicz, Zofia Augustyn-Pajerska, Julia Sajbner, Nadjeżdza Cwietkowa, Nina Kopkowa-Małonkowa, Olga Harina, Jenny Spritzer, Jadwiga Budzińska, Danuta Figiel, Wiktoria Furman, Aniela Lassek, Stanisława Rzepka, Zdzisława Sosnowska, Maria Świeratowa e Janina Unkiewicz. (Tadeusz Iwaszko, Ucieczki więźniarek z KL Auschwitz [Tentativi di fuga di detenute dal KL Auschwitz], in: Z.O., loc. cit., n. 18, 1983, p. 169-172; Halina Wróbel, loc. cit., p. 27; Anna Zieba, Nebenlager, loc. cit., p. 89)

detenute di cucinare un pranzo per le SS; a tale scopo consegnano alle donne del pollame macellato e un maiale. La maggior parte degli uomini delle SS indossa già abiti civili, che si sono procurati nel magazzino del campo effetti, Canada, e sopra portano il cappotto della loro uniforme. Il pranzo però lo lasciano stare, perché, quando ricevono l'ordine di partenza immediata, prendono la fuga. Anche una parte dei detenuti sani, uomini e donne, decide di fuggire. Sollevano il portone chiuso del campo BIIE e raggiungono la guardiola delle SS, che incominciano a demolire. D'improvviso, scorgono da lontano un reparto di SS che sta arrivando. Tornano perciò nel lager. Il reparto delle SS, al comando dell'SS-Unterscharführer Perschel, capo dell'Arbeitsdienst nel campo femminile, entra nel campo femminile BIIE e ordina a tutte le detenute ebraiche di abbandonare le baracche: escono circa 200 donne, che sono condotte davanti alla porta del campo e fucilate. Successivamente, il reparto delle SS si reca nel campo infermeria maschile BIIF. Qui le SS scelgono un gruppo di prigionieri che devono portare casse di dinamite nei Crematori II e III.

27658); Osw./Matlak/894, vol. 43, testimonianza della ex internata Maria Matlak (n. 50161)

Il reparto delle SS al comando dell'SS-Unterscharführer Perschel fa saltare i Crematori II e III, in parte già demoliti, e abbandona il lager.

Ibidem

Durante la notte, una parte delle detenute provenienti dai campi femminili di Birkenau e Auschwitz giunge a piedi a Wodzisław in Slesia¹. Trascorrono la notte all'aperto in prossimità della stazione e aspettano di essere caricate sui convogli già pronti, formati da vagoni merci scoperti destinati al trasporto di carbone.

APMO, Dpr.-ZO/28, testimonianza dell'ex internata Enrica Jona

Alle ore 23.55, dal campo infermeria BIIF fuggono i detenuti Kazimierz Smoleń (n. 96238), dr. Stanisław Zasadzki (n. 150155), Władysław Rodowicz, Jerzy Bordzic, Alfons Budrowski e le due detenute Władysława Kamińska e Janina Grzybowska. Alle 6 del mattino giungono nel villaggio di Brzeszcze dove trovano rifugio nelle case degli abitanti polacchi fino al 28 gennaio, dunque fino al giorno dell'arrivo dell'Armata Rossa.

APMO, Dpr.-Hd/1, f. 96, Depositione dell'ex internato Kazimierz Smoleń

21 gennaio

Incomincia la liquidazione del sottocampo Blechhammer. Per il viaggio, i detenuti ricevono 800 grammi di pane, una porzione di margarina e miele artificiale. Lasciano il sottocampo circa 4.000 detenuti di Blechhammer, ma anche detenuti dei sottocampi Neu-Dachs, Gleiwitz I, Gleiwitz III e Gleiwitz IV, che nel loro viaggio sono stati portati nel sottocampo Blechhammer. Durante la marcia, i detenuti

Franciszek Piper, Blechhammer, loc. cit., p. 37-39

attraversano le località di Kole, Neustadt, Gluchołazy, Neisse, Otmuchów, Ząbkowice Śląskie, Schweidnitz e Strzegom e il 2 febbraio giungono nel campo di concentramento di Groß-Rosen. Lungo la strada, le SS uccidono circa 800 prigionieri¹. La ritirata la guida l'SS-Untersturmführer Kurt Klipp. Dopo una permanenza di cinque giorni nel KL Groß-Rosen, i detenuti sono caricati su un treno e trasferiti nel campo di concentramento di Buchenwald. Durante il tragitto, il convoglio subisce più attacchi aerei, che provocano diverse vittime. Nel sottocampo rimangono numerosi detenuti ammalati, una decina di detenute e coloro che riescono a nascondersi. Una parte di questi detenuti è uccisa dalle SS, che dopo la partenza tornano nel campo per incendiarlo, sparano e gettano granate contro i detenuti che fuggono dalle baracche in fiamme.

Domenica, verso le 11, un reparto armato dell'Organizzazione Todt entra nell'area del sottocampo Tschechowitz-Vacuum, dove si trovano ancora circa 100 detenuti, che sono stati abbandonati perché non in condizione di marciare, e i cadaveri dei prigionieri morti. I membri dell'Organizzazione Todt ordinano ai detenuti di scavare una fossa di 2 metri di profondità e 10 di lunghezza, apparentemente per seppellirvi i cadaveri. Alcune ore dopo, compaiono alcune SS che ordinano alle persone che vivono nelle vicinanze del sottocampo di non uscire di casa e proibiscono loro, minacciandole di morte, di aiutare i detenuti fuggiaschi. Successivamente, le SS si recano nell'infermeria e sparano contro i detenuti che giacciono nei letti. Ad alcuni dei detenuti rimasti ordinano di portare nella fossa gli uccisi e di coprirli con pagliericci. Poi però le SS sparano contro i prigionieri che stanno portando fuori i pagliericci. Sulla catasta di corpi e pagliericci gli uomini delle SS versano liquido infiammabile e gli danno fuoco. I detenuti che riescono a sfuggire a questo inferno, sono uccisi dalle pattuglie che perquisiscono l'area del sottocampo. Verosimilmente, riescono a salvarsi solo cinque detenuti, tra cui Erwin Habal (n. B-12457) e il dr. Josef Weil (n. B-12562).

APMO, Deposizioni, vol. 1, f. 59, vol. 66, f. 19, testimonianza degli ex internati Erwin Habal e Josef Weil; Irena Strzelecka, Tadeusz Szymanski, Tschechowitz, loc. cit., p. 219, 222

Dal campo femminile BIIe cercano di fuggire cinque detenute. Alla cosiddetta Todestor² vengono fermate da una

APMO, Osw./Kowalczyk/428, vol. 19; Osw./Matlak/894, vol.

¹ Il 27 e 28 marzo 1946, su ordine del Tribunale distrettuale di Neustadt, vengono riesumati i corpi di 34 prigionieri di Auschwitz, che erano stati uccisi durante l'evacuazione a Niemysłówice e in seguito seppelliti nel cratere di una bomba in località Łąka. Il 27 aprile 1946, il Tribunale distrettuale di Neustadt ordina l'esumazione di una fossa comune nel cimitero ebraico di Neustadt, dove sono seppelliti 28 corpi nel vestito a strisce tipico dei deportati. Si riescono a decifrare 11 numeri di prigionieri di Auschwitz. Sul corpo con il numero 178473 vengono trovati documenti intestati a Salomon Rosenzweig. (APMO, Mat./597, 598, 599, numero d'inventario 107287).

² Così, "Porta della morte", è chiamata la porta d'ingresso del KL Auschwitz II, Birkenau.

SS ubriaca, che prende la più giovane delle donne e la porta nel posto di guardia. Risuonano due colpi e dopo un attimo la donna esce correndo dal posto di guardia. Le è riuscito di difendersi e di sparare all'SS ubriaca. Le detenute si nascondono in un vagone ferroviario carico di piume e cuscini che si trova sulla banchina. Dopo aver aspettato un giorno intero in questo vagone, la sera ritornano nel campo femminile.

43; testimonianze delle ex internate Anna Kowalczyk e Maria Matlak

Nel campo di Birkenau giungono dei detenuti del campo principale di Auschwitz, con la notizia che nella loro area ci sono magazzini delle SS con tanti alimenti che potrebbero bastare per mesi. Subito si formano gruppi di internati, uomini e donne, che, armati di carretti, irrompono nei magazzini. Portano via due maiali macellati, conserve di carne, latte condensato, pasta e altri generi alimentari. I viveri portati via potrebbero bastare ai detenuti che si trovano nei campi degli uomini e delle donne per una settimana. Conseguentemente, a Birkenau viene rimessa in funzione la cucina.

APMO, Dpr.-Hd/6, f. 301

L'assenza degli uomini delle SS nei campi di Birkenau porta a una distensione generale. I prigionieri di guerra russi rimasti nel campo tirano fuori da un nascondiglio due fucili e sparano più colpi in aria. La Wehrmacht, allarmata dai colpi, informa un reparto del Servizio di sicurezza (SD) che, dopo essere entrato nel lager, perquisisce le baracche alla ricerca di armi da fuoco, ma senza successo. Il Kapo tedesco Otto Schulz riferisce al reparto del SD che a sparare sarebbe stato il prigioniero di guerra russo Andrejew. Ma Andrejew si è nascosto e non riescono a trovarlo.

APMO, Dpr.-Hd/1, f. 78; Dpr.-Hd/6, f. 310; Irena Perkowska-Szczypiorska, Pamietnik Tacziniezki [Memorie di una portaordini], Varsavia 1962, p. 277

Le altre colonne di detenute del KL Auschwitz-Birkenau

APMO, Dpr.-Hd/3, f. 141;

¹ Poiché il lager è sovraffollato, il Comando del KL Groß-Rosen non accetta il trasporto. Le circa 2.000 detenute sono trasportate nel KL Ravensbrück e da qui trasferite a Sachsenhausen. Non essendo accettate nemmeno a Sachsenhausen, il 27 gennaio il Comando del KL Ravensbrück è costretto ad accettare il trasporto.

² Il trasporto di detenute destinato al KL Buchenwald è fermato dopo Breslavia. Le detenute devono scendere dai vagoni scoperti e salire in vagoni chiusi, che successivamente vengono piombati. Essendo sovraffollato, il KL Buchenwald non accetta il trasporto. Infine, il trasporto viene deviato nel KL Bergen-Belsen, dove termina.

³ Su altre tratte dei convogli di evacuazione in Slesia perdono la vita 1.101 detenuti, uomini e donne, che vengono seppelliti in 29 fosse comuni. (Bulletin GKBZHWP, loc. cit., vol. 11, p. 209-230)

⁴ A causa del sovraffollamento, il Comando del KL Groß-Rosen non accetta il trasporto. Questo pertanto è deviato verso il KL Dachau, dove arriva il 28 gennaio 1945. Dei 1.408 detenuti, 42 sono morti, altri 25 muoiono dopo l'arrivo nel KL Dachau. (APMO, D-Da-3/2/2, f. 59-87)

⁵ In questo trasporto, la maggior parte dei detenuti proviene dal sottocampo Monowitz. Quasi un quarto dei detenuti muore per il freddo durante il trasporto. I detenuti giunti al KL Sachsenhausen sono alloggiati nel sottocampo sull'area dell'industria Heinkel a Oranienburg.

⁶ Poiché il lager è sovraffollato, il Comando del KL Mauthausen non accetta il trasporto. Così i detenuti vengono condotti nel KL Nordhausen, che raggiungono il 28 gennaio 1945. Dopo l'arrivo, sono portati nel sottocampo Mittelbau-Dora. Dei quasi 4.000 detenuti che hanno lasciato Gleiwitz, circa 3.500 raggiungono il sottocampo Mittelbau-Dora. Gli altri hanno perso la vita durante il trasporto. Nel corso dei due giorni successivi all'arrivo nel sottocampo Mittelbau-Dora, muoiono altri 600 detenuti. (APMO, Dpr.-Hd/5, 156, 157; Mat./606a, vol. 48a, p. 177, testimonianza dell'ex internato Felix Stahl)

giungono a Wodzisław in Slesia. Dalla mattina fino a tarda notte vengono composti convogli con vagoni merci scoperti, nei quali sono caricate le prigioniere mezzo morte, prive di coscienza e febbricitanti. I singoli convogli sono condotti nei campi di concentramento di Groß-Rosen¹, Sachsenhausen, Ravensbrück e Buchenwald².

Julia Skodowa, loc. cit., p. 177-181

Viene decisa l'evacuazione del sottocampo Golleschau. L'ultimo gruppo con 96 detenuti malati e sfiniti e i corpi di quattro detenuti morti durante il trasporto, è trasferito su vagoni merci piombati nel sottocampo Freudenthal, in Cecoslovacchia. Sulla lettera di carico si possono leggere i timbri muniti di data delle seguenti stazioni ferroviarie: Golleschau 21 gennaio; Teschen 21 gennaio; Oderberg 22 gennaio; Schönbr. 22 gennaio; Freudenthal 25 gennaio; Zwittau, Brüssen-Brünnlitz 29 gennaio. Il 29 gennaio 1945 il capostazione di Zwittau informa il direttore della fabbrica di munizioni di Brüssen-Brünnlitz, Oskar Schindler, che alla stazione di Zwittau è giunto un vagone con detenute ebrae. Schindler ordina di far proseguire questo vagone fino a Brüssen-Brünnlitz. Qui si trova un sottocampo appartenente al campo di concentramento di Groß-Rosen. Poiché le cerniere e le serrature sono gelate, il vagone viene aperto con la forza. Nel vagone, metà delle detenute è morta di freddo o di fame. I corpi sono nelle posizioni più diverse, rannicchiati, in ginocchio o in piedi. Le detenute rimanenti non sono in condizione di lasciare il vagone. Più di una decina muore dopo alcuni giorni nel campo.

Dokumenty i materialy, loc. cit., vol. I, p. 61. 62, e anche la riproduzione della lettera di carico, p. 10 sg.

Alle ore 17, fuggono dal campo principale di Auschwitz i cinque detenuti polacchi Tadeusz Bałut (n. 1259), Alfred Barabasch (n. 62332), Wojciech Kozłowski (n. 26724), Mieczysław Zawadzki (n. 8012) e Stanisław Załęski (n. 1877).

APMO, Deposizioni, vol. 115, testimonianza dell'ex internato Stanisław Zaleski

Sul tratto percorso dai trasporti - Ćwiklice, Pszczyna, Poremba, Brzeźcie, Studzionka, Bzie, Jastrzębie Górze, Mszana, Wilchwy e Wodzisław in Slesia - la popolazione locale raccoglie i cadaveri di 223 detenuti e di 39 detenute³ e li seppellisce in fosse comuni.

Halina Wróbel, loc. cit., p. 33-35

Nei sottocampi di Gleiwitz attendono l'ulteriore trasporto i detenuti di Auschwitz che sono stati portati qui dai sottocampi Monowitz, Bismarckhütte, Hubertushütte, Hindenburg, Althammer, Bobrek, Fürstengrube e in parte da Günthergrube. I prigionieri vengono divisi in parecchi gruppi di trasporto e, quando giungono i treni, portati alla banchina ferroviaria. Tutti i convogli sono formati da vagoni merci scoperti. I trasporti sono condotti nei campi di concentramento di Buchenwald, Groß-Rosen⁴,

APMO, Dpr.-Hd/5, f. 154-156, Deposizioni dell'ex internato Zygfryd Halbreich (n. 68233).

Sachsenhausen⁵ e Mauthausen⁶.

22 gennaio

Con un trasporto arrivano nel campo di concentramento di Buchenwald 2.223 detenuti, prevalentemente ebrei polacchi e ungheresi. Dopo essere stati accettati in forza al campo e aver ricevuto i numeri nel KL Buchenwald, muoiono cinque prigionieri che ad Auschwitz avevano i numeri 202077, 7377, 174957, 9207, 90068 e 92013. Non si hanno notizie più precise sull'identità di questi detenuti.

APMO, D-Bu-3/1/6, f. 33-111.

La mattina, nel campo BIIf di Birkenau, giunge di nuovo un reparto del SD e arresta nel Blocco 13 Andrejew, che è ancora addormentato, e altri cinque prigionieri di guerra russi, accusati di avere sparato. Sono condotti dietro il Blocco 14, messi lungo un fossato d'acqua e fucilati¹. Non appena il reparto del SD se ne è andato, i detenuti raccolgono dal fossato uno dei prigionieri di guerra che è stato solo ferito alla testa. La ferita è curata dal detenuto medico dr. Otto Wolken. Poi il ferito è nascosto nel blocco. Questo stesso giorno le SS uccidono molti detenuti che si aggirano per il lager o che cercano di fuggire.

APMO, Dpr.-Hd/1, f. 79; Dpr.-Hd/6, f. 302, 304

Alle 9 di mattina, circa 80 detenuti, uomini e donne, tentano un'evasione dal campo di Birkenau in direzione del ponte di Babitz. I colpi d'arma da fuoco sparati contro di loro da reparti della Wehrmacht tedesca li costringe a ritirarsi. 10 detenuti si trascinano di nuovo nel lager, gli altri vengono uccisi. Verso mezzogiorno, un gruppo di prigionieri, uomini, donne e bambini, cerca di nuovo di fuggire dal lager. Vanno in direzione delle baracche delle SS. Qui si imbattono in una SS che li lascia continuare verso la stazione. I ferrovieri chiamano i detenuti e così una parte di loro sale sul treno pronto sui binari e diretto a Katowice. Gli altri si disperdono. Di questo grande gruppo restano indietro tre detenute di Auschwitz e due ragazze di Varsavia, le cui madri sono morte nel campo. Riescono a raggiungere senza incontrare ostacoli la città di Auschwitz.

APMO, Osw./Kowalczyk/482, vol. 19; Osw./Matlak/894, vol. 43, testimonianze delle ex internate Anna Kowalczyk e Maria Matlak

Le ultime colonne dei detenuti di Auschwitz raggiungono Wodzisław in Slesia. A partire dalle 11, vengono preparati vagoni merci scoperti, in ciascuno dei quali sono caricati 100 detenuti. La notte i detenuti la passano nei vagoni merci scoperti, sorvegliati da SS. Il treno si mette in movimento solo il giorno dopo e la sera raggiunge Brno. Da qui il trasporto è fatto proseguire verso il campo di concentramento di Mauthausen.

APMO, Deposizioni, vol. 86, f. 125-130, testimonianza dell'ex internato Józef Cieply

¹ Il 28 gennaio 1945, dunque un giorno dopo la liberazione del lager, in questo stesso posto viene fucilato il Kapo Otto Schulz, un traditore che ha collaborato con le SS. (APMO, Dpr.-Hd/6, f. 310; Irena Perkowska-Szczypiorska, loc. cit., p. 277)

- 23 gennaio** Nel campo di concentramento di Ravensbrück giunge un trasporto di evacuazione con detenute del KL Auschwitz. In questo trasporto si trovano, tra le altre, 520 polacche. Wanda Kiedrzyńska, Ravensbrück - kobiety obóz koncentracyjny [Ravensbrück - Un campo di concentramento femminile], Varsavia 1961, p. 79
- Nel campo di concentramento di Buchenwald giunge un trasporto con 916 detenuti di Auschwitz – in prevalenza ebrei polacchi e ungheresi. APMO, D-Bu-3/1/6, f. 111; D-Bu-3/1/7, f. 1-17
- I detenuti del sottocampo Laurahütte vengono evacuati. Su un binario ferroviario in prossimità delle acciaierie viene preparato un convoglio, sul quale vengono caricati gli internati. Con lo stesso treno è evacuato anche il personale civile dello stabilimento. Nel sottocampo non rimane nessun detenuto. Durante il viaggio attraverso la Slesia, il convoglio ferma in un bosco nelle vicinanze della stazione di Rzędówka. Lungo i binari giacciono cadaveri nella divisa a strisce tipica dei detenuti. Per ordine della squadra di scorta, i prigionieri devono togliere ai cadaveri gli abiti a righe, raccogliere le ciotole del lager sparse intorno e caricare il tutto sul treno. I morti sono verosimilmente detenuti del sottocampo Günthergrube, uccisi il giorno prima durante il tragitto. Il trasporto passa per Katowice, Mährisch-Ostrau, Vienna in direzione del KL Mauthausen¹. Il viaggio dura cinque giorni e cinque notti. Lungo la strada muoiono 134 detenuti. Tadeusz Iwaszko, Laurahütte, loc. cit. p. 101.
- Dal sottocampo Eintrachthütte vengono sgomberati 1.200 detenuti, che aspettano tutta la notte sulla banchina ferroviaria di Schwientochlowitz che sia pronto il convoglio. Verso la mattina, sono caricati su parecchi carri bestiame il cui pavimento è tutto ricoperto di sterco animale. Durante il trasporto, una decina di detenuti muore. Il viaggio verso il campo di concentramento di Mauthausen dura più giorni. Il 30 gennaio 1945, 1.234 detenuti vengono accettati dal KL Mauthausen. Nel sottocampo Eintrachthütte rimangono diverse decine di detenuti ammalati che, dopo la liberazione, vengono portati negli ospedali di Schwientochlowitz e Katowice. APMO, D-Mau, Raccoglitore V, f. 2765, 2766; Franciszek Piper, Eintrachthütte, loc. cit., p. 144 sg.
- Il pomeriggio, nel campo infermeria per detenuti arriva un reparto di SS e ordina ai detenuti di trasportare i corpi dei prigionieri di guerra russi fucilati vicino al Crematorio V. I cadaveri sono posti su una grande catasta a cui la sera le SS danno fuoco. Successivamente, incendiano 30 baracche APMO, Dpr.-Hd/1, f. 78; Dpr.-Hd/6, f. 304, 305; Deposizioni degli ex internati Luigi Ferri e dr. Otto Wolken

¹ Il trasporto giunge al KL Mauthausen il 29 gennaio 1945. In forza al KL Mauthausen vengono presi 968 detenuti. Verosimilmente, durante il viaggio vennero uniti al trasporto dal KL Auschwitz detenuti provenienti da altri sottocampi. (APMO, D-Mau, Raccoglitore V, f. 2763)

adibite a magazzino nel campo effetti¹. Gli internati del campo BIIf, minacciati dalle fiamme, formano una propria squadra di guardia con i prigionieri sani, che devono stare attenti che il fuoco non si propaghi anche all'infermeria per detenuti, distante solo pochi metri dal campo effetti.

24 gennaio Nel campo di concentramento di Ravensbrück giunge un trasporto con detenute di Auschwitz. In questo trasporto si trovano 166 polacche.

Wanda Kiedrzyńska, loc. cit., p. 79

L'SS-Sturmbannführer Kraus entra nel lager di Birkenau con un reparto di SS e spara nella cucina del campo a tre detenuti, tra cui il detenuto olandese dr. Ackermann.

APMO, Dpr.-Hd/5, f. 9; Dpr.-Hd/6, f. 92; Deposizioni degli ex internati prof. dr. Henri Limousin e dr. Otto Wolken

25 gennaio L'SS-Gruppenführer Richard Glücks, capo della Amtsgruppe D del WVHA, è stato premiato con la Croce Tedesca d'argento per il suo contributo all'equipaggiamento bellico, in quanto ha diretto 15 grandi campi di concentramento e oltre 500 sottocampi con 750.000 detenuti, sorvegliati da 40.000 uomini delle SS.

APMO, Dpr.-Mau/10, f. 33 sg.

Libiąż è liberata. Nel sottocampo Janinagrube si trovano circa 60 detenuti, abbandonati per le loro cattive condizioni di salute. I primi aiuti li porgono i polacchi che abitano nelle vicinanze del lager. I malati gravi sono portati in infermeria. Gli altri rimangono sull'area del campo per recuperare lentamente le forze.

Emeryka Iwaszko, Janinagrube, loc. cit., p. 65

Alle ore 14, un reparto del SD entra nel campo femminile BIIf e nel campo maschile BIIf di Birkenau. Viene dato l'ordine a tutti gli ebrei di lasciare le baracche. Nel campo BIIf il Kapo Schulz indica gli ebrei e li spinge fuori dalle baracche. Una parte dei detenuti ebrei riesce a nascondersi nei nascondigli precedentemente preparati sotto i pavimenti delle baracche. Circa 150 ebrei e circa 200 ebreche sono portati davanti alla porta. Alcuni detenuti ebrei vengono condotti dietro alle baracche e fucilati, tra questi vi è il detenuto ebreo di Colonia Harff. Vengono uccisi anche i detenuti che non sono più in grado di tenere il passo durante la marcia. Il trasporto è fermato da alcune SS che passano in auto. Ai detenuti viene ordinato di ritornare nel campo principale di Auschwitz, mentre i membri del SD insieme con le SS se ne vanno. Una parte dei detenuti ritorna nei campi di Birkenau,

APMO, Dpr.-Hd/1, f. 78, 88; Dpr.-Hd/6, f. 306-308, Deposizioni degli ex internati Luigi Ferri, Roman Goldman e dr. Otto Wolken

¹ Le baracche adibite a magazzino bruciano per diversi giorni. Dopo la liberazione, nelle sei baracche rimaste e bruciate solo in parte vengono trovati, tra l'altro, 1.185.345 capi di vestiario maschile e femminile, 43.255 paia di scarpe, 13.694 coperte e un gran numero di spazzolini da denti, pennelli da barba e altri oggetti d'uso come protesi, occhiali, ecc.

² L'ordine di liquidare i detenuti malati dei campi di Birkenau e Auschwitz non è eseguito dall'SS-Sturmbannführer Franz Xaver Kraus, il plenipotenziario dell'SS-Obergruppenführer Schmauser, in quanto il reparto del SD addetto alla liquidazione rischia di essere accerchiato dall'Armata Rossa ormai vicina. Libiąż, che è stata liberata, dista solo 14 chilometri da Auschwitz.

una parte si reca come ordinato nel campo principale di Auschwitz.

Un altro reparto del SD entra nel campo principale di Auschwitz. Tutti i detenuti malati devono lasciare le baracche e disporsi in prossimità dell'ingresso, su cui sta scritto «Arbeit macht frei». I detenuti tedeschi cittadini del Reich si devono disporre davanti, gli "ariani" dietro e infine gli ebrei. I detenuti "ariani" ed ebrei che non possono più camminare sono disposti a parte. Il SD controlla le baracche degli alloggi e dell'infermeria e spinge fuori tutti. Dal loro comportamento si può capire che i detenuti devono essere uccisi. Ma mentre i prigionieri si dispongono, passa un'auto con delle SS. Dopo un breve scambio di battute con le SS, ai prigionieri viene ordinato di ritornare nei blocchi, mentre il reparto del SD si allontana in tutta fretta insieme con le SS².

APMO, Dpr.-Hd/1, f. 175; Dpr.-Hd/5, f. 9, 19, Deposizioni degli ex internati dr. Jakub Gordon, prof. dr. Henri Limousin, prof. dr. Geza Mansfeld

26 gennaio

All'una di notte, una squadra di SS che ha il compito di cancellare le tracce del crimine, fa saltare l'ultimo dei crematori di Birkenau, il Crematorio V.

APMO, Dpr.-Hd/1, f. 79, Deposizione dell'ex internato Luigi Ferri

Intorno ad Auschwitz hanno luogo degli scontri. Le detonazioni sempre più vicine si possono sentire fin nei campi di Auschwitz e Birkenau. Numerosi attacchi aerei precedono l'ingresso dell'Armata Rossa. Reparti sbaragliati della Wehrmacht tedesca fuggono in preda al panico per l'unica via loro ancora aperta che da Rajsko porta a Bielsko.

APMO, Dpr.-Hd/5, f. 9

Un trasporto con 3.987 detenuti dei sottocampi del KL Auschwitz raggiunge il campo di concentramento di Buchenwald. Nel trasporto si trovano 52 detenuti morti. Il giorno d'arrivo muoiono altri 115 detenuti. I loro cadaveri sono portati all'obitorio.

APMO, D-Bu-3/17, f. 18-85, 87

27 gennaio

Gli ultimi trasporti dal KL Auschwitz-Birkenau raggiungono il campo di concentramento di Mauthausen. In questo giorno, 6.025 detenuti di Auschwitz sono presi in forza al KL Mauthausen.

APMO, D-Mau, Raccogliatore V, f. 2761

Un trasporto con circa 2.000 detenute provenienti da Auschwitz raggiunge il campo di concentramento di Ravensbrück. Nei giorni seguenti, arrivano altre 2.000 detenute circa e all'inizio di febbraio giunge l'ultimo trasporto, con circa 3.000 donne provenienti dal KL Auschwitz. Hanno percorso, in parte a piedi, la via dal KL Auschwitz al KL Ravensbrück, impiegando per i 300 chilometri di distanza due settimane¹.

Wanda Kiedrzyńska, loc. cit., p. 79.

¹ Nel KL Ravensbrück passano 24 ore senza cibo e all'aperto, perché non c'è posto per loro. Per placare la sete mangiano la neve. La notte seguente le donne la trascorrono in tende, ma solo le più forti di loro riescono a procurarsi

Le truppe in ritirata della Wehrmacht tedesca fanno saltare il ponte ferroviario su Vistola e Soła, oltre al ponte in legno sulla Soła, costruito dai prigionieri di fronte al campo principale di Auschwitz.

APMO, Dpr.-Hd/5, f. 9

Un reparto di SS entra nel sottocampo Fürstengrube, in cui si trovano oltre 250 detenuti. Ordinano a 127 detenuti – tra cui 47 prigionieri "ariani" – che sono in condizione di camminare, di lasciare il campo infermeria e di entrare in una baracca di legno, dove si devono mettere alle finestre. I detenuti si nascondono sul lato opposto della baracca. Quindi gli uomini delle SS incominciano a sparare e a lanciare granate all'interno della baracca. Dato però che i feriti si muovono ancora, le SS portano alcuni pagliericci, li distribuiscono agli angoli della baracca e danno fuoco al tutto. I detenuti che cercano di trascinarsi fuori dalla baracca in fiamme sono uccisi a colpi d'arma da fuoco. Poi, le SS si recano nell'infermeria per detenuti. Permettono a dieci prigionieri "ariani" di andare nella cucina del campo, quindi danno fuoco alla baracca con tutti i malati. Tutti gli internati che si trovano nella baracca dell'infermeria perdono la vita nelle fiamme¹. Del gruppo di 127 detenuti, solo 14 riescono a salvarsi. Dopo la liberazione, si occupano di loro alcuni minatori polacchi e dopo una settimana sono trasportati nell'ospedale Bergmannkrankenhaus di Mysłowice².

APMO, Dpr.-Hd/1, f. 123-128,
Deposizione dell'ex internato
Rudolf Ehrlich

Sabato, verso le 9, appare nell'area dell'infermeria per detenuti del sottocampo Monowitz il primo soldato russo facente parte di una pattuglia di ricognizione della 100^a Divisione di fanteria del 106° Corpo³. Mezz'ora dopo, arriva l'intero reparto. I soldati distribuiscono il loro pane tra i malati. Lo stesso giorno giunge un medico militare col grado di capitano e incomincia a organizzare gli aiuti. Degli 850 internati lasciati nel campo durante lo sgombero, oltre 200 perdono la vita entro il 27 gennaio.

Czeslaw Jaworski, loc. cit., p.
281.

Nel pomeriggio, i soldati dell'Armata Rossa arrivano nei

APMO, Dpr.-Hd/5, f. 9,

qualcosa da mangiare. Dopo tre settimane, vengono trasportate a Malchow. (GKBZHWP, vol. 56, deposizione dell'ex internata Nisla Orleanska)

¹ Uno degli abitanti dei dintorni, che aiuta a raccogliere i detenuti uccisi nel sottocampo Fürstengrube, conta 239 cadaveri. (Tadeusz Iwaszko, Fürstengrube, loc. cit., p. 91)

² Tra i salvati si trova il detenuto Rudolf Ehrlich (n. B-13511), che deve far curare in infermeria le sue ferite da arma da fuoco e le sue ustioni dal 3 febbraio al 7 aprile 1945.

³ Il compito di liberare Auschwitz spetta alla 60^a Armata del 1° Fronte Ucraino. Agli ordini del generale di corpo d'armata Pawel Kuroczkin, tre divisioni circondano le unità tedesche presenti ad Auschwitz. La più rapida ad avanzare è la 100^a Divisione di fanteria del 106° Corpo, che raggiunge Monowitz già il 27 gennaio mattina. Lo stesso giorno, raggiungono il loro obiettivo la 148^a Divisione di fanteria del 106° Corpo, da Nord, e la 322^a Divisione del 28° Corpo, da Sud. A mezzogiorno, i soldati dell'Armata Rossa sfilano nel centro della città di Auschwitz e vengono salutati dai polacchi in festa che escono dalle rovine e dai nascondigli. (Andrzej Srzelecki, Wyzwolenie KL Auschwitz [La liberazione del KL Auschwitz], in: Z.O., Numer specjalny III, Oswiecim 1974, p. 21-35)

dintorni del campo principale di Auschwitz e dei campi di Birkenau. Nel campo principale incontrano la resistenza delle unità tedesche in ritirata. Nei primi scontri per la liberazione dei lager di Auschwitz, Birkenau e Monowitz e della città di Auschwitz e dintorni, cadono 231 soldati dell'Armata Rossa, di cui due davanti alle porte dello Stammlager di Auschwitz. Tra i caduti vi è il luogotenente Gilmudin Badryjewicz Baszrow.

deposizioni dell'ex internato prof. dr. Henri Limousin; Andrzej Strzelecki, Befreiung [Liberazione], loc. cit., p. 25

Alle 15, entrano nei campi di Birkenau e Auschwitz le prime truppe di ricognizione dell'Armata Rossa, che vengono salutate festosamente dai detenuti liberati. Dopo lo sminamento della zona circostante, i soldati della 60^a Armata del 1° Fronte Ucraino, sotto il comando supremo del generale di corpo d'armata Pawel Kuroczkin, fanno il loro ingresso nel lager e portano la libertà agli internati rimasti in vita. Nell'area del campo principale si trovano 48 cadaveri, a Birkenau oltre 600 corpi di internati, uomini e donne, uccisi o morti durante gli ultimi giorni.

APMO, Dpr.-Hd/5, f. 19; Dpr.-Hd/6, f. 89, Deposizioni degli ex internati prof. dr. Geza Mansfeld e dr. Otto Wolken

Al momento dell'ingresso dell'Armata Rossa, nei lager Auschwitz-Birkenau-Monowitz si trovano oltre 7.000 internati, malati e sfiniti. Il dr. Otto Wolken rimane ancora nel campo e come medico è uno degli organizzatori delle misure di soccorso per i detenuti. Insieme, però, egli mette al sicuro i diversi documenti del campo, che testimoniano i crimini commessi dalle SS nel KL Auschwitz-Birkenau. Egli indica i seguenti numeri di prigionieri rimasti:

APMO, Dpr.-Hd/6, f. 89

Auschwitz: 1.200 detenuti malati,
Birkenau: 5.800 detenuti, di cui 4.000 donne,
Monowitz: 600 detenuti malati.

Fine